

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

Ascoltare la città per costruire
il nuovo Piano Regolatore Generale.

**Gli esiti del lavoro
con gli stakeholder
7 - 8 giugno 2023**

A cura di

TORINO
URBAN
LAB

Questa pubblicazione è stata prodotta da Urban Lab per presentare i risultati dell'attività di ascolto degli stakeholder sul Nuovo Piano Regolatore Generale del 7 e 8 giugno 2023, un progetto di Urban Lab e Città di Torino.

Coordinamento generale e scientifico

Chiara Lucchini

Coordinamento editoriale

Roberta BALMA MION, Elena TESTA

hanno collaborato

Simona BEOLCHI, Claudio CALVARESI, Elisa COCIMANO, Lorenzo DE CARIA, Andrea MARIOTTO, Ezio MICELLI, Gabriele PASQUI, Maria Chiara PASTORE, Daniela PATTI, Maurizia PIGNATELLI, Emanuele PROTTI, Luca TAMINI, Elena TODELLA, Ileana TOSCANO

visual

Noodles Comunicazione srl

stampa

RBS srl

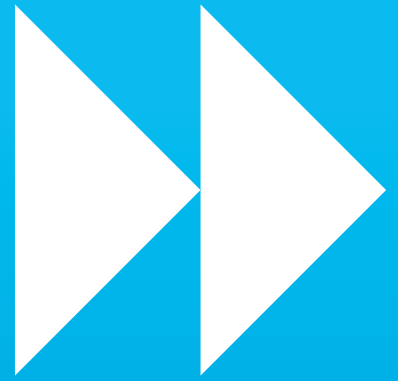
foto

Giuliano BERTI

**TORINO CAMBIA è un progetto
della Città di Torino
a cura del Gabinetto del Sindaco**

ISBN 9788861730137

© Urban Lab 2023



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

NUMERI

pagina 3

INTRODUZIONE

pagina 4

TEMI DI LAVORO

pagina 6

REGOLE DEL GIOCO

pagina 6

STRUMENTI E RUOLI

pagina 7

1 ECONOMIA E CONOSCENZA

pagina 8

- 1.1 **Torino città universitaria**
- 1.2 **Start-up e innovazione**
- 1.3 **Impresa, industria, lavoro**
- 1.4 **Commercio e turismo**

2 AMBIENTE E TERRITORIO

pagina 26

- 2.1 **Ambiente e resilienza**
- 2.2 **Sistema verde e fiumi**
- 2.3 **Aree di trasformazione**
- 2.4 **Trasformazione del tessuto**

3 VITA DELLA CITTÀ

pagina 44

- 3.1 **Abitanti e diritti**
- 3.2 **Rigenerazione e quartieri**
- 3.3 **Cultura**
- 3.4 **Sport ed eventi**

PROGRAMMA

pagina 62

PARTECIPANTI

pagina 68



2 GIORNI
DI LAVORO

250 PARTECIPANTI

9 MODERATORI

12 TAVOLI
TEMATICI

16 PRESENTAZIONI
DI ASSOCIAZIONI

2 KEYNOTE
SPEECH

Il Piano Regolatore Generale (PRG) è il principale strumento di pianificazione del territorio comunale: un elaborato tecnico indispensabile, ma anche un documento strategico di primaria importanza. Il PRG determina gli orientamenti delle future trasformazioni e configurazioni dello spazio urbano, detta regole, stabilisce limiti e indica il futuro delle aree già edificate, di quelle da sviluppare o rigenerare.

Le implicazioni delle scelte di pianificazione territoriale però non si manifestano solo spazialmente, ma consentono di ripensare la città in tutti i suoi aspetti attraverso politiche e strategie di lungo periodo. Al PRG è demandata la responsabilità di uno sguardo sinottico, necessario per valutare le connessioni tra spazi fisici, ambienti sociali, dinamiche economiche, e per esprimere una visione politica della città e del suo futuro.

Il PRG vigente, redatto da Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi insieme all'Ufficio del Piano Regolatore del Comune e adottato nel 1995, ha consentito la trasformazione di molte parti di città, contribuendo in modo determinante ad accompagnare la transizione postfordista del sistema territoriale torinese. Oggi però la spinta propulsiva di quel piano si è esaurita.

Le trasformazioni devono essere più rapide. Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare devono produrre effetti positivi sul lungo periodo. Occorre introdurre temi di pianificazione nuovi e tener conto di un contesto socioeconomico (nazionale, europeo, mondiale) in continuo mutamento.

Occorre oggi pensare a un Piano che possa costruire una regia per accogliere e coordinare interventi pubblici e privati, per operare in tempi rapidi con efficacia e con linearità procedurale. Un Piano in grado di garantire la formazione e il miglioramento degli elementi imprescindibili per la qualità del vivere contemporaneo.

La redazione di un nuovo Piano si inquadra in una prospettiva amministrativa e burocratica, rispondendo alla normativa regionale con tempi, vincoli e procedure definiti per legge. Attualmente il percorso di elaborazione si trova nella sua seconda fase, di fatto la più importante, che porterà alla redazione del Progetto Preliminare. Va affrontata in maniera condivisa con i diversi soggetti che a Torino agiscono, operano e abitano, per intercettare le necessità del territorio, orientare le linee di governo a beneficio dell'intera comunità, definire insieme obiettivi, strategie e azioni per la Torino di domani.

Per questo la Città di Torino, con Urban Lab, ha programmato un percorso per discutere con istituzioni, organizzazioni e cittadini le linee di indirizzo in fase di definizione. Una serie di momenti di lavoro e apprendimento collettivo dove gli attori locali possano esprimere il proprio punto di vista e suggerire traiettorie di sviluppo, condividere aspirazioni ed esperienze, allineare visioni e valori.

Il primo passo è stato l'avvio del dialogo tra l'Ente Locale e gli stakeholder, che ha avuto luogo il 7 e 8 giugno 2023. L'evento ha previsto un lavoro collaborativo organizzato per tavoli tematici, ai quali si sono alternati keynote lectures, momenti di presentazione di varie realtà associative del territorio e una tavola rotonda sul cambiamento della città.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

TEMI DI LAVORO

I temi rappresentati ai tavoli sono stati individuati a partire da tre macro ambiti:

- ▶▶ **Economia e Conoscenza:** dove affrontare i processi economici esistenti e nuovi, anche in relazione alla presenza degli atenei universitari e della promozione di imprenditorialità innovativa e start-up.
- ▶▶ **Ambiente e Trasformazioni:** dove riflettere sulle relazioni tra la morfologia della città, dei tessuti costruiti e degli spazi aperti, e la necessità sempre più urgente di intercettare operativamente l'emergenza climatica.
- ▶▶ **Vita della Città:** dove confrontarsi sull'attivazione di servizi diffusi nei quartieri, di spazi pubblici accoglienti, di spazi ibridi e inclusivi.

Ogni macrotema è stato a sua volta articolato in quattro sottotemi sviluppati parallelamente all'interno di ogni sessione di lavoro, dove confrontarsi verticalmente sulla dimensione universitaria della città, start-up e l'innovazione, produzione e lavoro, commercio e turismo, ambiente e resilienza, sistema verde e blu, aree di trasformazione, trasformazioni del tessuto urbano, abitanti e diritti, rigenerazione e quartieri, cultura, sport ed eventi.

Gli stakeholder invitati a partecipare ai tavoli di lavoro sono stati scelti valutando la capacità di ognuno di rappresentare una porzione più ampia possibile di società locale: enti pubblici, ordini professionali, associazioni di categoria, associazioni culturali significative nel trattare tematiche meno strutturate.

Nell'arco delle due giornate si sono quindi svolti un totale di 12 tavoli tematici, con il coinvolgimento di oltre 150 persone.

Ai tavoli di lavoro si sono alternati momenti di racconto della Torino oggi, coinvolgendo da un lato 16 associazioni del territorio per restituire il punto di vista di comunità specifiche e innovative, dall'altro lato due keynote lectures: Amanda Burden della Bloomberg Associates e Cino Zucchi di CZA. Le attività si sono concluse la sera dell'8 giugno, con una presentazione pubblica dei primi esiti delle conversazioni svolte.

REGOLE DEL GIOCO

Durante le diverse sessioni, e in maniera coerente rispetto alle cornici tematiche proposte, si è lavorato sostanzialmente attorno a due nuclei principali di questioni. Il primo, relativo alla necessità di misurare la distanza tra il Piano Regolatore attuale (con i suoi limiti, i suoi problemi, ecc.) e le sfide che la città dovrà affrontare in futuro, riflettendo insieme su quale sia il livello di allineamento tra le esigenze della città e gli obiettivi di piano. Il secondo nucleo della discussione ha invece riguardato una dimensione più operativa e pratica di raccolta di indicazioni, suggerimenti e raccomandazioni sugli elementi prioritari (a volte anche molto specifici) che dovranno essere presi in considerazione nella costruzione del nuovo strumento di governo del territorio.

I partecipanti sono stati coinvolti in quanto rappresentanti di istituzioni e organizzazioni locali, portatori di interessi e posizioni aggregate relativamente alle tematiche proposte e sollecitati relativamente alla loro prospettiva sullo sviluppo della città (processo nel quale il Piano Regolatore si colloca come una delle leve possibili, certamente non l'unica). Costruito per far emergere le diverse posizioni portate dagli attori locali, il dialogo ai tavoli è stato immaginato come un campo aperto non solo per attori esperti di pianificazione urbana, ma anche per tutti coloro che possono aver intercettato il Piano (anche in maniera problematica, critica o conflittuale) nella loro azione quotidiana.

STRUMENTI E RUOLI

Con l'obiettivo di avviare una discussione il più possibile informata, supportando operativamente il lavoro ai tavoli, Urban Lab ha elaborato e distribuito ai partecipanti una istruttoria sulle condizioni attuali della città. Organizzata attorno ai tre macro temi principali, l'istruttoria è stata composta mettendo a sistema dati e indicatori significativi, rappresentazioni cartografiche e infografiche di inquadramento, con l'intento di mostrare le relazioni tra la dimensione fisica e quella socioeconomica.

Per ogni tavolo di lavoro un assessore della Giunta Comunale della Città di Torino ha offerto una descrizione del quadro entro il quale inscrivere la discussione, mettendo a fuoco i principali obiettivi e orientamenti dell'Amministrazione. La conversazione è stata guidata da un moderatore esperto delle materie affrontate, ma allo stesso tempo outsider rispetto al contesto torinese. Accanto al moderatore, un rapporteur ha preso nota delle diverse posizioni emerse, tenendo traccia degli elementi salienti e rilevanti. Al termine di ogni sessione gli esiti dei tavoli svolti in parallelo sono stati restituiti dai moderatori in una breve plenaria.

Questo documento raccoglie in forma sintetica i contenuti emersi durante le due giornate di lavoro, aggregando le posizioni espresse dai rappresentanti di istituzioni e organizzazioni locali, descrivendo le direzioni di ragionamento sulla città suggerite dai partecipanti, organizzando e sistematizzando le diverse indicazioni ricevute.

An aerial photograph of a modern university campus, heavily tinted with a blue color. The central focus is a large, curved building with a prominent, ribbed, glass-roofed structure that forms a central courtyard. The courtyard contains trees and a winding path. In the background, other campus buildings and parking lots are visible. A large white number '1' is overlaid on the left side of the image.

1

**ECONOMIA E
CONOSCENZA**



1.1 TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA

1.2 START-UP E INNOVAZIONE

1.3 IMPRESA, INDUSTRIA, LAVORO

1.4 COMMERCIO E TURISMO

▶▶ 1.1 TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

PER REALIZZARE LA SUA VOCAZIONE DI CITTÀ UNIVERSITARIA, TORINO DEVE DIVENTARE PIÙ ATTRATTIVA PER LA POPOLAZIONE STUDENTESCA, FORNENDO SPAZI ADEGUATI ALLE ESIGENZE DEGLI STUDENTI, SOPRATTUTTO STRANIERI E FUORI SEDE, CHE QUI ANCORA NON TROVANO UN SISTEMA RESIDENZIALE E DI SERVIZI ALL'ALTEZZA DI ALTRI CENTRI UNIVERSITARI A LIVELLO EUROPEO. È PRIORITARIO DEFINIRE UN LEGAME STABILE TRA FORMAZIONE E LAVORO, AD OGGI ANCORA TROPPO DEBOLE, PER FORNIRE LE POSSIBILITÀ DI UN FUTURO PROFESSIONALE SUL TERRITORIO, SUCCESSIVO ALLA FORMAZIONE.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Torino Città Universitaria manca di un adeguato sistema di mobilità urbana e metropolitana. Tale carenza indebolisce significativamente il sistema universitario che è ampiamente distribuito sul territorio metropolitano, impedendo di fatto lo sviluppo di una città policentrica e la valorizzazione del ruolo che i luoghi di formazione e il relativo sistema di residenze potrebbero avere nella trasformazione delle aree periferiche. Si auspica la realizzazione nell'area urbana allargata di ecosistemi formati da nuclei di studenti, ricercatori e aziende per trattenere gli studenti in città e inserirli nel mondo lavorativo.

ELEMENTI DI PROCESSO//

Il sistema universitario torinese è diffuso e distribuito sul territorio cittadino e metropolitano. La mappatura e la messa a sistema di tale patrimonio è il primo elemento strategico necessario alla definizione del futuro sviluppo di Torino Città Universitaria.

ELEMENTI DI PROGETTO//

Per mantenere un accettabile livello dei costi delle residenze universitarie è necessario rivedere gli standard e le funzioni che possono lavorare in sinergia con questa tipologia residenziale, anche attraverso un aggiornamento degli standard e delle regole urbanistiche - es: obbligo di realizzazione aree parcheggio, non coerenti con le esigenze degli utenti di questa tipologia di struttura.

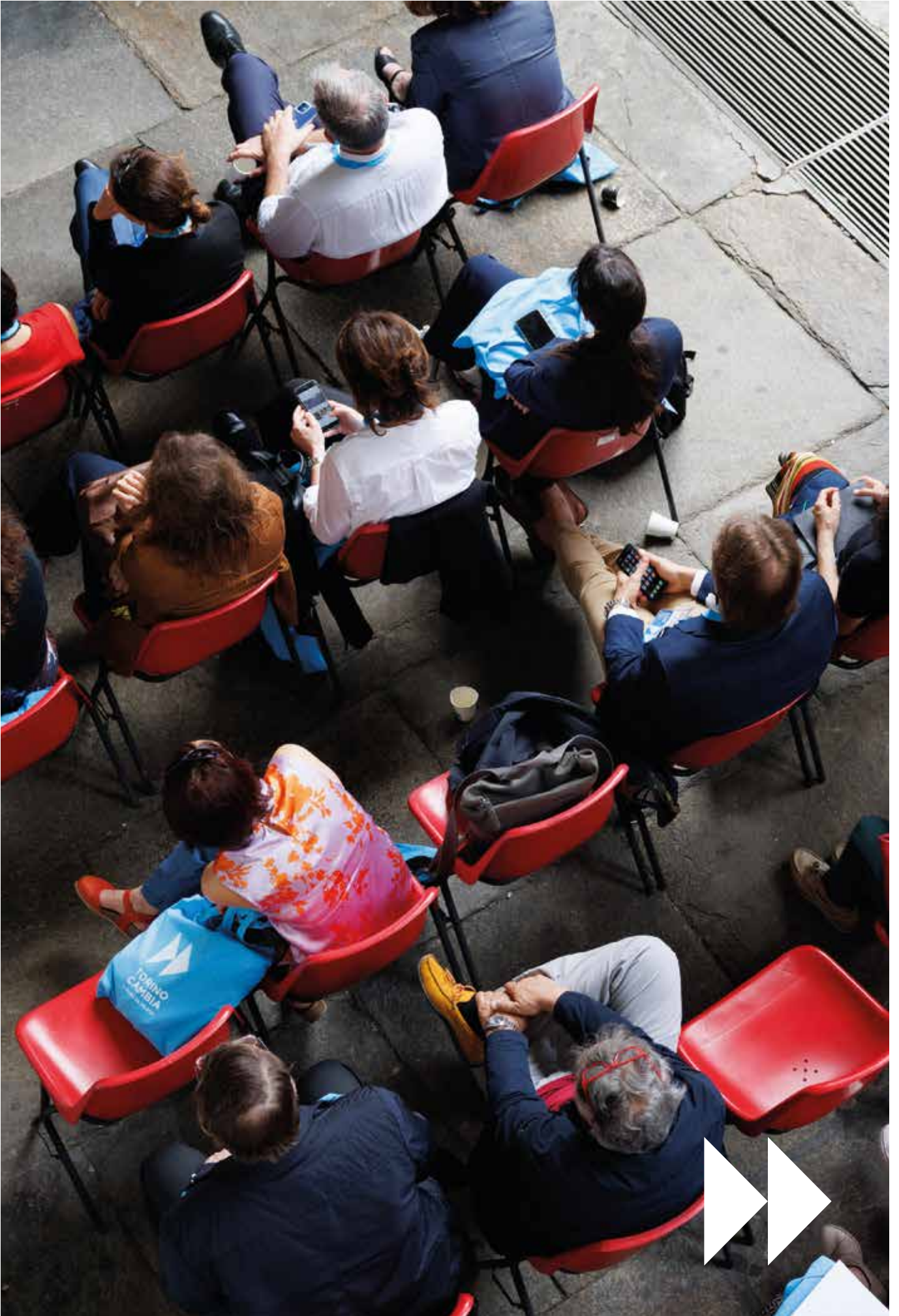


**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

10 — 11

**TORINO CITTÀ
UNIVERSITARIA**



▶▶ 1.2 START-UP E INNOVAZIONE

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

A TORINO C'È UN ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE VIVACE, CON UNA BUONA CAPACITÀ DI FARE RETE, TANTO CHE LA CITTÀ SI COLLOCA AL SECONDO POSTO IN ITALIA IN TERMINI DI NASCITA DI START-UP. RILEVANTE PERÒ LA FATICA A TRATTENERLE O AD ATTRARNE DA FUORI. PER RISPONDERE A QUESTA ESIGENZA IL NUOVO PRG HA LA POSSIBILITÀ DI INTERVENIRE IN MOLTI AMBITI FONDAMENTALI PER CREARE CONDIZIONI DI VIVIBILITÀ URBANA ADATTE A SOSTENERE LO SVILUPPO DI QUESTI ECOSISTEMI, TRA CUI LA CREAZIONE DI SPAZI URBANI ACCOGLIENTI, UN'OFFERTA ABITATIVA A PREZZI ACCESSIBILI, MOBILITÀ SOSTENIBILE, SERVIZI PUBBLICI EFFICIENTI. RISULTA FONDAMENTALE COINVOLGERE NEI PROCESSI DI INNOVAZIONE - CHE NECESSARIAMENTE RICHIEDONO UN CARATTERE PREVALENTEMENTE DI NATURA SOCIALE - ANCHE QUELLE PORZIONI DI CITTÀ CHE OGGI NE SONO ESCLUSE, SOPRATTUTTO LE FASCE PIÙ GIOVANI DELLA SOCIETÀ.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Affinché Torino risulti attrattiva e competitiva è necessario che innovazione sociale e tecnologica crescano insieme per poter offrire, attraverso infrastrutture tecnologiche d'avanguardia, sia servizi pubblici che di comunità.

La riduzione del divario tra le porzioni di città coinvolte dai processi di innovazione e quelle che ne sono completamente escluse passa anche dal consolidamento delle reti dei presidi di comunità, come le Case del Quartiere.

Altrettanto importanti per incrementare l'attrattività della città saranno le politiche abitative che si intendono implementare.

Il Piano Regolatore dovrà considerare in particolare una offerta di alloggi che possano soddisfare una domanda che cerca soluzioni residenziali diversificate, che rispondano in modo più flessibile ai bisogni attuali.

ELEMENTI DI PROCESSO//

Nell'ottica di predisporre un ecosistema che faccia crescere le start-up e le trattenga è necessario "fare rete" fra gli attori che possono essere di riferimento per l'ecosistema, in particolare: il sistema cooperativo per la diffusione e l'abilitazione dell'innovazione verso le reti sociali minute; le grandi aziende per lo sviluppo delle start-up; le Università come catalizzatori e generatori di risorse di conoscenza e, infine, i gruppi informali e gli innovatori del territorio, promotori di sperimentazioni sociali diffuse.

ELEMENTI DI PROGETTO//

Si auspica una particolare attenzione alla realizzazione di spazi per usi temporanei e spazi per le imprese, che devono potersi localizzare in città contando su spazi flessibili per tipi di uso e durata. Allo stesso tempo è necessario che la città si apra a nuovi servizi e nuove infrastrutture, soprattutto sul fronte dei sistemi di mobilità.

14 — 15

**START-UP
E INNOVAZIONE**

▶▶ 1.2

FUNZIONI E USI//

È prioritario lavorare sulle destinazioni d'uso, adattandole a una domanda (come quella delle start-up) che è ibrida e dunque non univocamente catalogabile nelle destinazioni tradizionali.

RACCOMANDAZIONI//

Torino ha bisogno di creare un vero trampolino di lancio per l'imprenditoria che nasce all'interno della città. Attrarre dall'esterno e mantenere ciò che nasce all'interno deve essere una linea guida per il nuovo PRG. Il nuovo Piano Regolatore dovrà dotarsi di strumenti in grado di valutare gli impatti sociali degli interventi previsti, in particolare in corrispondenza delle aree più vulnerabili e degli interventi di rigenerazione urbana.

Hanno partecipato: Centro competenze misurazione impatto; Comitato imprenditoria sociale Camera di commercio di Torino; Fondazione Compagnia di San Paolo; Fondazione CRT; Fondazione Giacomo Brodolini; Legacoop Piemonte; 5T s.r.l.; OGR; 2i3t UniTo, Réseau Entreprendre Piemonte; Social Fare; Torino City Lab e CTE Next

Ha introdotto: Gabriella NARDELLI, Assessore al Bilancio, Città di Torino

Ha moderato: Claudio CALVARESI

Rapporteur: Maurizia PIGNATELLI



▶▶ 1.3 IMPRESA, INDUSTRIA, LAVORO

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

IL TEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE MANTIENE ANCORA UNA CENTRALITÀ NELL'ECONOMIA LOCALE, ANCHE A VALLE DELLE IMPORTANTI TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI CHE HANNO SEGNATO LA STORIA RECENTE DELLA CITTÀ. LA DINAMICITÀ DEL SETTORE INDUSTRIALE, LA SUA INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA SUA CAPACITÀ DI PROMUOVERE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA SONO ALCUNI DEGLI ELEMENTI PRINCIPALI VERSO CUI INDIRIZZARE LE AZIONI DEL PIANO REGOLATORE PER SUPPORTARE LO SVILUPPO PRODUTTIVO ATTUALE, INTERCETTANDO LA DOMANDA DI SPAZI E SERVIZI PER NUOVE ECONOMIE URBANE.

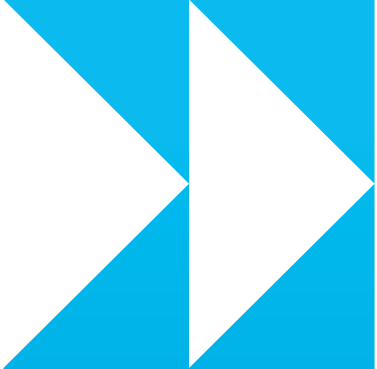


STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

È necessario produrre una nuova visione delle imprese e delle attività produttive per la città, dando sostegno al crescente policentrismo dell'economia torinese, in cui i differenti driver che ne caratterizzano il tessuto produttivo vengano valorizzati. Da questo punto di vista è decisivo un programma unitario di rilancio della città e dell'area metropolitana per generare un nuovo ecosistema produttivo in cui possano convivere grandi, piccole e medie imprese e start-up innovative.

ELEMENTI DI PROCESSO//

Centrale la questione del tempo: la contemporaneità genera mutamenti economici e sociali fulminei. Il Piano dovrebbe predisporre strumenti in grado di affrontare e assecondare le tempistiche di queste trasformazioni economiche, riducendo i vincoli burocratici, dando maggior supporto allo sviluppo dell'attrattività del territorio economico torinese rispetto a investitori nazionali e internazionali.



**TORINO
CAMBIA**
IL PIANO VA VELOCE.

18 — 19

**IMPRESA
INDUSTRIA
LAVORO**

▶▶ 1.3

ELEMENTI DI PROGETTO//

Elemento centrale rimane il recupero delle aree industriali dismesse, che rappresenta una superficie considerevole del territorio torinese. Queste aree sono le meno ambite dagli investitori a causa degli oneri e delle procedure che aumentano i costi e le tempistiche della transizione. Diventa dunque cruciale garantire condizioni di fattibilità, anche economica, per l'intervento sul patrimonio industriale esistente sottoutilizzato o abbandonato.

FUNZIONI E USI//

La scelta delle funzioni da collocare negli ambiti dismessi rimane uno dei nodi cruciali a fronte della riconosciuta necessità di un diverso immaginario del settore industriale torinese che punti maggiormente su innovazione, sostenibilità e transizione ecologica.

RACCOMANDAZIONI//

Le azioni a sostegno di spazi abilitanti per le nuove economie dovranno essere accompagnate da iniziative a sostegno di un "buon lavoro" attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture che riducano i tempi degli spostamenti, favoriscano i rapporti diretti tra le imprese e i cittadini e potenzino le relazioni tra città e area metropolitana.



Hanno partecipato: CGIL, CISL Torino Canavese, CNA Torino, Collegio Edile API TORINO, Confagricoltura Torino, Confartigianato Torino, Finpiemonte, UGL Autoferro Torino; UGL Ferrovieri Torino, UIL Piemonte, Unione Industriali, Unione industriali - Giovani Imprenditori

Ha introdotto: Gianna PENTENERO, Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive, Città di Torino

Ha moderato: Gabriele PASQUI

Rapporteur: Lorenzo DE CARIA



▶▶ 1.4 COMMERCIO E TURISMO

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

A PARTIRE DA UNA RECENTE RICERCA DI CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO SULLO STATO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI DEL TERRITORIO, SI FOTOGRAFA IN ALCUNE AREE URBANE UNA SITUAZIONE DI DISEQUILIBRIO TRA LA PRESENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE E IL COMMERCIO AL DETTAGLIO. QUESTO TEMA SI LEGA DA VICINO ALLA NECESSITÀ DI VALORIZZARE IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ, RICONOSCIUTO NEL SUO RUOLO DI LEVA DI SVILUPPO E DI PRESIDIO PER LA SICUREZZA URBANA. CENTRALE IN QUESTO SENSO È IL SUPERAMENTO DELLA SETTORIALITÀ DELLE AZIONI E DELLE DECISIONI DEI POLICY MAKERS, COSÌ COME IL RICONOSCIMENTO DEL SETTORE DEL TURISMO COME LEVA DI SVILUPPO SOCIALE E TERRITORIALE AL PARI DEL COMMERCIO E LA DEFINIZIONE DI NUOVE REGOLE CONTRO L'ABUSIVISMO NELLE ATTIVITÀ DI MICRO-RICETTIVITÀ.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Attraverso il nuovo PRG si ritiene necessario lavorare nella direzione di una “decentrificazione” delle attività legate alla vita notturna in una prospettiva policentrica e diffusa, valorizzando un tessuto commerciale centrale che favorisca la cultura locale (botteghe, caffè storici, artigiani) e sviluppando gli spazi meno centrali come aree di prossimità.

I distretti commerciali esistenti (DUC) vanno intesi come veri e propri ambiti di trasformazione urbana e di regolazione urbanistica, nei quali si possa sperimentare un coinvolgimento più ampio dei diversi soggetti locali. Devono essere definiti opportuni strumenti normativi affinché sia possibile integrare la GDO nelle attività di riqualificazione urbanistica, sociale ed economica del territorio di insediamento, in sinergia con le altre realtà produttive ed economiche presenti.

ELEMENTI DI PROCESSO//

L’impianto normativo del settore del commercio deve essere rinnovato affinché nuovi settori e nuove realtà economiche possano essere riconosciute; vanno messi a punto nuovi criteri di regolamentazione e un nuovo lessico, capace di accogliere dimensioni più ampie (commercio come servizio di interesse pubblico e generale, rapporto con spazi e suoli pubblici, ecc.). In quest’ottica si suggerisce il potenziamento dello strumento del PIA (Progetto integrato d’ambito) e l’inclusione di nuovi soggetti al tavolo dei DUC (es: artigiani; proprietari immobiliari, Turismo Torino, ...).



**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

22 — 23

**COMMERCIO
E TURISMO**

▶▶ 1.4

ELEMENTI DI PROGETTO//

Tra le priorità emerge la richiesta di una maggior flessibilità degli strumenti di regolazione urbanistica per gli interventi edilizi di manutenzione e gli ampliamenti delle strutture ricettive, intese come patrimonio immobiliare per la comunità. Si ritiene inoltre importante l'implementazione di un'efficace politica di sostegno alla valorizzazione delle botteghe storiche e alla loro tutela, anche in relazione al posizionamento di altre attività commerciali nelle adiacenze (es. minimarket).

FUNZIONI E USI//

È importante regolamentare meglio le trasformazioni dei locali commerciali sfitti e i cambi di destinazione d'uso, introducendo meccanismi selettivi di indifferenza funzionale; in altri ambiti (come il ricettivo) è centrale la funzione di controllo dei cambi di destinazione d'uso e l'applicazione di limitazioni e regole più uniformi. Per sostenere lo sviluppo di attività ricettive e commerciali diffuse si suggerisce di creare spazi adeguati alla convegnistica da localizzare nelle aree industriali disponibili, rendendole vivaci dal punto di vista urbanistico con esercizi di vicinato, servizi, nuovi poli della movida.

RACCOMANDAZIONI//

Riconoscere il commercio e il turismo come elementi trainanti nella produzione di ricchezza locale e di creazione di posti di lavoro, sostenendoli attraverso il potenziamento di servizi e infrastrutture della città (mobilità, accessibilità, cura del verde...) che si offrono ai cittadini come ai turisti. In questo senso, è necessario rivedere il Piano Strategico del Distretto del Commercio per adeguarne obiettivi e strumenti, avviando tra le altre cose un monitoraggio periodico delle geografie delle attività economiche urbane e delle unità sfitte ai piani terra.

Hanno partecipato: ASCOM Torino, Camera di commercio di Torino (settore Studi e Statistica), CEIPiemonte CNA Torino, Confesercenti Torino e Provincia, Distretto Urbano del Commercio di Torino, Federalberghi, FIAVET Piemonte, GIA Piemonte, Nova Coop, Turismo Torino e Provincia

Ha introdotto: Paolo CHIAVARINO, Assessore al Commercio e Mercati, Città di Torino

Ha moderato: Luca TAMINI

Rapporteur: Elisa COCIMANO



An aerial photograph of a city, likely Bogotá, Colombia, showing a large stadium under construction in the foreground. The stadium's steel framework is visible, with several tall, vertical columns. In the background, a dense urban area is spread across a valley, with hills in the distance. The entire image is overlaid with a blue tint. A large white number '2' is positioned in the upper left quadrant.

2

AMBIENTE E TERRITORIO



-
- 2.1 AMBIENTE E RESILIENZA**
- 2.2 SISTEMA VERDE E FIUMI**
- 2.3 AREE DI TRASFORMAZIONE**
- 2.4 TRASFORMAZIONE DEL TESSUTO**

▶▶ 2.1 AMBIENTE E RESILIENZA

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

L'ATTUALE PRG È UNO STRUMENTO RIGIDO E STATICO, MENTRE NE SERVIREBBE UNA VERSIONE PIÙ FLESSIBILE, CHE RISPONDA AI CAMBIAMENTI E ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA, CON UNA PROGETTAZIONE INTEGRATA CHE RECEPISCA LE ISTANZE DEL TERRITORIO E RIESCA A DARE RISPOSTE IN TEMPI BREVI. SERVE INOLTRE UN NUOVO PRG "PIÙ VERDE", CHE NON SIGNIFICA AVERE UNA CITTÀ CON PIÙ AREE VERDI, MA CON UN EQUILIBRIO DAL PUNTO DI VISTA CLIMATICO PER UNA RESILIENZA REALE. DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, MANCA SUL TERRITORIO UNA COLLOCAZIONE DIFFUSA DI QUANTO INDICATO DALLA DIRETTIVA CAM E NEL GREEN NEW DEAL, CHE DOVREBBERO ESSERNE INVECE ELEMENTI CARDINE.



TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

28 — 29

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

È importante confermare l'esigenza di un minor utilizzo del suolo, così come quella di un utilizzo più consapevole, con valutazioni di rischio geologico e idrogeologico a disposizione dei progettisti, ma anche di una maggiore "cultura geologica" dei cittadini. Maggior flessibilità normativa nell'ambito delle trasformazioni delle aree sarebbe certamente di incentivo al riutilizzo del suolo. Inoltre, per assicurare logiche di sostenibilità di ampia prospettiva i criteri ambientali regolati dai CAM dovrebbero essere compresi già in fase di masterplan e pianificazione degli interventi. Si raccomanda, infine, che laddove venga modificato il PRG, vadano di pari passo le modificazioni alla mobilità, con una relazione biunivoca stretta tra gli interscambi e le interconnessioni per venire incontro ai cambiamenti della città.

ELEMENTI DI PROCESSO//

Per una vera visione d'insieme c'è necessità di coinvolgere anche l'area metropolitana, non intesa come ente, ma come soggetti che a tale scala vivono e lavorano. Nell'area metropolitana insistono centri di logistica e grandi imprese che hanno necessità analoghe a quelle di Torino e al momento non beneficiano di una visione complessiva della pianificazione al di fuori del perimetro della città. È importante anche il coinvolgimento di privati nell'ambito dell'azione pubblica, per condividere l'impegno su un tema che è di rilievo sul piano pubblico, ma anche un'opportunità per attivare una concertazione per raggiungere obiettivi comuni. Parallelamente si dovrebbe dare valore alla co-progettazione e al lavoro di comunità. Pensare e immaginare nuove forme di gestione (es. patti di collaborazione) sarebbe fondamentale in questo senso perché aiuterebbe a snellire alcune procedure, condividendo le responsabilità sulla gestione dei beni comuni.

**AMBIENTE
E RESILIENZA**

▶▶ 2.1

ELEMENTI DI PROGETTO//

La formula chiave è da individuare nelle cosiddette Nature Based Solutions (NBS): modi per promuovere la resilienza tramite tecnologie verdi, de-pavimentazione urbana, comunità energetiche in connessione con il teleriscaldamento, miglioramento della mobilità e con un approccio impostato in maniera diffusa sulla città.

Molte le possibilità di intervento sul fronte della mitigazione delle isole di calore, del recupero di risorse sul fronte energetico, della gestione delle acque meteoriche e delle aree verdi.

Anche il tema dei trasporti è cruciale per rispondere alla necessità di miglioramento della qualità dell'aria di Torino. Parallelamente all'ampliamento e al rinnovo della flotta, già previsto, è necessario che il nuovo PRG lavori a infrastrutture di supporto, come corsie riservate e priorità semaforiche, in grado di rendere il trasporto pubblico più attrattivo e competitivo rispetto a quello privato.

Sollecitazioni arrivano anche nell'ambito della pianificazione della gestione dei rifiuti con la richiesta di maggiore attenzione al problema già a livello progettuale architettonico, per evitare che continuino a svilupparsi aree prive di spazi adeguati a tale servizio.

La manutenzione ordinaria, infine, dovrebbe essere considerata come parte integrante della progettazione di ogni intervento, in modo da limitare al massimo scelte inefficienti o eccessivamente onerose.

RACCOMANDAZIONI//

L'aspetto della conoscenza e dell'informazione sull'offerta, in relazione al cambiamento possibile dei comportamenti, è fondamentale e potrebbe essere comune ad altri settori.

I cittadini devono essere coinvolti con una metodologia chiara, perché si imposti un PRG che non è solo una fotografia, ma uno strumento collettivo per avviare dei processi di innovazione. È fondamentale che il nuovo PRG abbia come priorità la visione della città che vogliamo diventare, e solo dopo lavori alla regolamentazione normativa. Tale visione dovrà essere condivisa sin dall'inizio con la cittadinanza affinché possa accoglierla e farla propria.

Hanno partecipato: Agenzia del Demanio, AMIAT Gruppo Iren, Consulta Ambiente, GTT – Gruppo Torinese Trasporti, Iren Energia, Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Ordine degli Architetti, Ordine Geologi Piemonte, Ordine degli Ingegneri, SAGAT S.p.A., SMAT

Ha introdotto: Chiara FOGLIETTA, Assessore alla Transizione Ecologica e all'Ambiente, Città di Torino

Ha moderato: Daniela PATTI

Rapporteur: Elena TODELLA

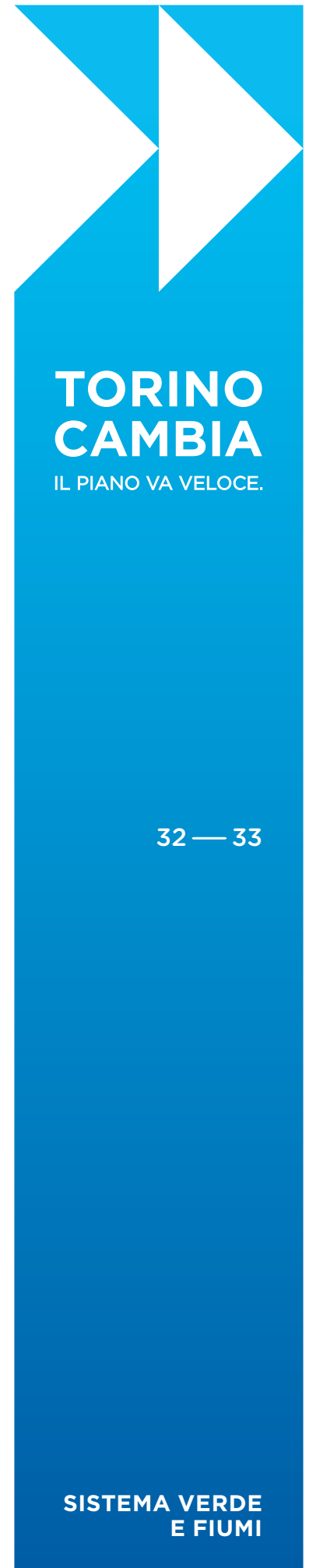


▶▶ 2.2 SISTEMA VERDE E FIUMI

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

L'ATTUALE PRG NON PREVEDE LA DESTINAZIONE D'USO AGRICOLO, MA ESISTE SOLO QUELLA A PARCO: IL NUOVO PIANO DOVRÀ PREVEDERE TALE DESTINAZIONE D'USO, SOPRATTUTTO IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE IN CITTÀ CI SONO MOLTI TERRENI COLTIVATI, O CHE HANNO TALE VOCAZIONE, E C'È GRANDE RICHIESTA DI AGRICOLTURA, ANCHE IN TERMINI DI SERVIZI (ES. FATTORIE DIDATTICHE). IN QUEST'OTTICA NEL NUOVO PIANO SI DOVREBBE DARE PIÙ SPAZIO ALL'ESPERIENZA DEGLI ORTI URBANI, TENTANDO DI DARE PECULIARITÀ AGLI SPAZI AGRICOLI PER CONTRASTARE IL CONSUMO DI SUOLO CON EDIFICAZIONI DESTINATE AI SERVIZI PER L'AGRICOLTURA.

IL PRG DEL '95 CONTENEVA UN'IMMAGINE FORTE DEL SISTEMA FLUVIALE E DELLA COLLINA DI TORINO COME VISIONE, CHE OGGI PERÒ DEVE ESSERE RIVISTA CON UNO SGUARDO NECESSARIAMENTE SOVRALocale, PASSANDO DA UNA VISIONE DI CITTÀ INCENTRATA SULL'ASSIALITÀ URBANA FORTE A QUELLA ORIENTATA AL SISTEMA FLUVIALE. SUL TEMA DELLE SPONDE FLUVIALI E DELLE AREE COLLINARI ESISTE INOLTRE UNA QUESTIONE APERTA CHE SI AUSPICA IL NUOVO PRG POSSA SBLOCCARE: QUESTE AREE SONO DICHIARATE INEDIFICABILI DA ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (ALLEGATI GEOLOGICI, PAI, ECC..), MENTRE NEL PRG VIGENTE HANNO ANCORA DIRITTI EDIFICATORI. SI RENDE NECESSARIO AGGIORNARE LA CARTOGRAFIA DI PIANO RISPETTO AGLI ALTRI STRUMENTI ESISTENTI CHE SONO PIÙ VINCOLANTI.



STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Il nuovo PRG dovrebbe lavorare su due livelli contemporaneamente: quello verticale delle singole aree di trasformazione e un livello superiore che metta a sistema tutte le trasformazioni. C'è la necessità di un maggior coordinamento nella pianificazione e nella visione, che dal livello comunale si apra a quello sovralocale dell'area metropolitana. È importante che sia orientato a fermare il consumo di suolo, per rispondere a una criticità eccezionale del nostro tempo. Questo obiettivo può essere raggiunto rendendo più conveniente la riqualificazione di aree dismesse rispetto alla nuova costruzione, evitando nuove urbanizzazioni e limitandosi al recupero dell'esistente. De-urbanizzare, de-pavimentare e conservare le aree naturali sono tasselli fondamentali per la tutela della biodiversità e per il contrasto all'inquinamento.

ELEMENTI DI PROCESSO//

All'interno della PA è necessario istituire un interlocutore che sia esperto di agricoltura, figura a oggi assente, ma indispensabile. Inoltre, un maggior coinvolgimento della Protezione Civile nella pianificazione consentirebbe di mettere in relazione gli sviluppi delle aree di trasformazione nell'area fluviale e collinare con la pianificazione d'emergenza, in modo da sovrapporre le mappature d'emergenza con lo sviluppo del nuovo PRG. Sarebbe opportuno che la valutazione dei servizi ecosistemici fosse integrata nelle procedure di pianificazione e strutturata in modo che venga dato peso all'impatto sui servizi ecosistemici, non attraverso lo strumento delle compensazioni, ma rendendo poco conveniente la nuova edificazione. Si propone infine l'utilizzo di strumenti di Project financing nel recupero di aree dismesse insieme allo spostamento di capacità edificatorie e al riposizionamento di volumetrie esistenti.

▶▶ 2.2

ELEMENTI DI PROGETTO//

Si propone di lavorare sul tema dei parchi urbani, sulla linea di alcuni esempi europei (Lione, Parigi, Monaco) che hanno riconvertito le aree con funzioni agricole, turistiche e non solo. Tale approccio può essere applicato alle sponde del Po, dove vi sono aree in abbandono, nelle quali si potrebbe inserire una funzione turistica con campeggi che attraggano in città una nuova utenza turistica.

Il nuovo PRG dovrà lavorare affinché le aree dei parchi siano percepite sempre meno separate dagli spazi urbani, eliminando ostacoli, passaggi non efficienti, aree di risulta che si sono create, ma che potrebbero essere ri-progettate e messe a sistema.

FUNZIONI E USI//

Il nuovo PRG potrebbe lavorare su uno sviluppo abitativo che valorizzi l'esperienza degli orti urbani come momento di contatto e luogo di aggregazione dei cittadini, utile per fare esperienze didattiche, contrastare l'esclusione sociale e la povertà, coinvolgendo le associazioni locali che si occupano di questi temi e valorizzando il servizio che fanno sul territorio.

Anche nelle aree verdi urbane si sono sviluppate nuove pratiche e nuovi usi degli spazi, che dovrebbero essere messi a sistema e supportati identificando, sia sul piano progettuale che culturale, nuove aree tematiche e funzionali per arrivare ad un cambiamento del modo di fruire i parchi.

RACCOMANDAZIONI//

Coordinamento e intersettorialità saranno fondamentali nel nuovo PRG: per monitorare dall'alto i processi di trasformazione, coordinare i diversi settori dell'area amministrativa, prendere decisioni rapide e garantire che le perimetrazioni degli interventi siano flessibili nel tempo in base allo sviluppo della città.

Per supportare lo sviluppo delle nuove aree agricole che stanno prendendo piede in città, dovrebbero essere riconosciute ai soggetti del terzo settore che se ne occupano le medesime possibilità delle aziende agricole.

Hanno partecipato: AIAPP, Consulta Ambiente e Verde, Coldiretti, Ente Parco Po e Collina Torinese, INU Piemonte e Valle d'Aosta, Ordine degli Agronomi e Forestali, Ordine Architetti Torino, Ordine degli Ingegneri, Orme, Orti Metropolitan, Orti Generali, Politecnico di Torino / Full, Protezione civile

Ha introdotto: Francesco TRESSO, Assessore alla Cura della città, Verde Pubblico, Parchi e Sponde Fluviali, Città di Torino

Ha moderato: Maria Chiara PASTORE

Rapporteur: Elisa COCIMANO



▶▶ 2.3 AREE DI TRASFORMAZIONE

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

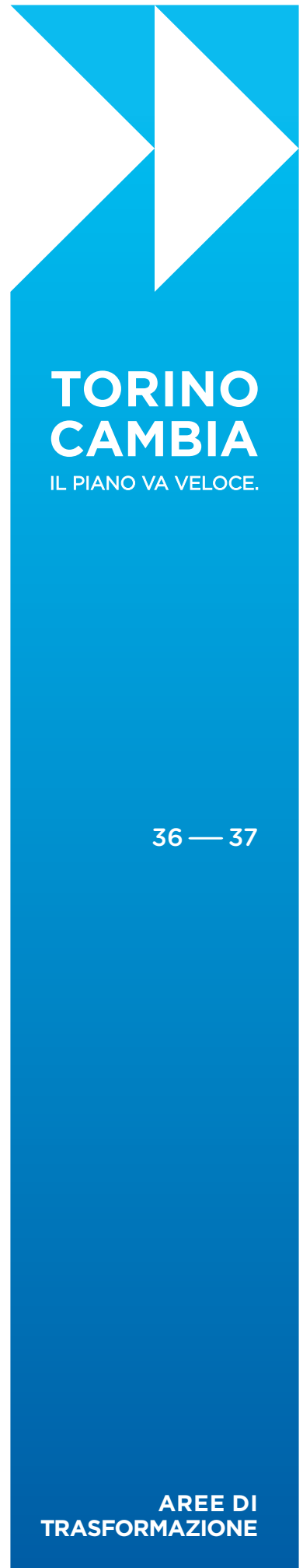
OGGI TORINO HA BISOGNO DI UN PIANO CON CONTENUTI DI TIPO STRATEGICO. LA SCRITTURA DI REGOLE CONFORMATIVE NON SI ADDICE INFATTI A UN CONTESTO LE CUI DINAMICHE, ESIGENZE E VISIONI SONO IN CONTINUO MOVIMENTO.

NEL PRG DEL '95 LE AREE DI TRASFORMAZIONE SONO STATE UNO STRUMENTO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELLA CITTÀ, MA ORA LA QUANTITÀ DI QUESTE AREE È TROPPO SBILANCIATA SULL'OFFERTA RESIDENZIALE, NON COERENTE CON LE ESIGENZE DI UNA CITTÀ IN DECRESCITA.

UNA POSSIBILITÀ DI CAMBIAMENTO È VISTA NELL'UTILIZZO DEL PATRIMONIO DI AREE E MANUFATTI PER LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SETTORE DELLA FORMAZIONE, IN PARTICOLARE UNIVERSITARIA, E DEI RELATIVI SERVIZI.

IN QUESTO SENSO IL PRG POTREBBE AVERE UNA VALENZA DI PIANO DI SVILUPPO PER LA VALORIZZAZIONE DEI SETTORI SU CUI LA CITTÀ INTENDE PUNTARE: INNOVAZIONE TECNOLOGICA, INCREMENTO DELLE CAPACITÀ OPERATIVE, MANIFATTURA 4.0, E INVESTIMENTI SULLE START-UP.

IL NUOVO PRG NON DOVRÀ QUINDI ESSERE INTESO COME SOMMATORIA DI VINCOLI, MA DOVRÀ ASSECONDARE LA NUOVA DOMANDA E CREARE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO.



STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

I caratteri principali di una nuova pianificazione messi in evidenza sono: i principi di coerenza e flessibilità, l'importanza dell'impatto sociale e la riduzione delle tempistiche.

L'invito è quello di pensare a una strategia urbanistica di progressiva ridefinizione delle funzioni degli spazi, che dovrà essere resa possibile attraverso la flessibilità degli strumenti predisposti dal nuovo Piano.

Altro discorso attiene alla visibilità della città: tra le opzioni praticabili a supporto degli investitori si pensa a una data room quale luogo virtuale in cui Torino si possa rappresentare, mediante indicatori, come territorio accogliente e competitivo per imprese ed eventi.

Considerato che l'attrattività di un territorio è fortemente legata ai tempi decisionali e procedurali in genere, maggiori certezze sulla durata di questi ultimi possono risultare di grande importanza per le scelte localizzative operate dall'esterno.

ELEMENTI DI PROCESSO//

Le attuali Aree di trasformazione sono la chiave per attrarre e mantenere le funzioni urbane presenti, ma serve un cambio di approccio in termini di flessibilità, attenzione burocratica e amministrativa. I tempi di passaggio da piano a progetto sono troppo lunghi e non favoriscono l'attuazione delle trasformazioni. A livello operativo si propone di trovare un'alternativa al sistema delle varianti di piano che rallentano i tempi di trasformazione e riducono l'efficacia dello strumento.

La riduzione delle incertezze procedurali rispetto alle trasformazioni urbane e l'immissione di premialità (ad esempio con oneri a scomputo o con l'esenzione da Imu per un certo periodo) potrebbero attrarre nuovi investimenti, compensando i costi complessivi per l'avvio dei nuovi insediamenti.

▶▶ 2.3

ELEMENTI DI PROGETTO//

Si raccomanda di aumentare la gamma di possibili destinazioni d'uso nelle aree di trasformazione, con maggior equilibrio tra residenza e altre funzioni.

Andranno inoltre rivisti gli indici di edificabilità, così come le condizioni di partizione patrimoniale.

Oltre che sulle grandi aree di trasformazione, la nuova strategia urbanistica dovrebbe lavorare sulle opportunità insite in trasformazioni minori e sui vincoli che su queste sussistono, appesantendo molto i percorsi di trasformazione.

FUNZIONI E USI//

Il futuro della città si giocherà sullo sviluppo di luoghi chiave quali centri di ricerca, start-up, sedi del terziario avanzato, e l'insieme di questi luoghi potrà dare vita a una nuova visione di Torino.

Il settore pubblico sta già lavorando in questi termini, ma ora è necessario anche un più deciso coinvolgimento del privato, con un ruolo attivo nei processi di trasformazione urbana. Una via per l'attivazione di nuove progettualità è vista nell'uso temporaneo degli immobili: attorno alle aree di trasformazione è infatti possibile creare un interesse a tempo determinato con sperimentazione e monitoraggio della sostenibilità dei nuovi assetti.

RACCOMANDAZIONI//

Al fine di definire i nuovi ambiti di rigenerazione urbana e le nuove aree di trasformazione, dando spazio a processi di riuso effettivo, è necessario superare la rigidità della pianificazione tradizionale, recuperando invece, rendendolo più flessibile, lo strumento delle Zone Urbane di Trasformazione (Zut).

Dal punto di vista strettamente tecnico si tratterà di distinguere ciò che è vincolo da ciò che è indirizzo, così che le Zut possano contenere un range funzionale di riferimento piuttosto che un rigido sistema di vincoli.

Sempre sul fronte della semplificazione, potrebbe essere utile dotare il nuovo PRG di una Valutazione ambientale strategica (Vas) approfondita, in modo da evitare di sottoporre a Vas la pianificazione attuativa.

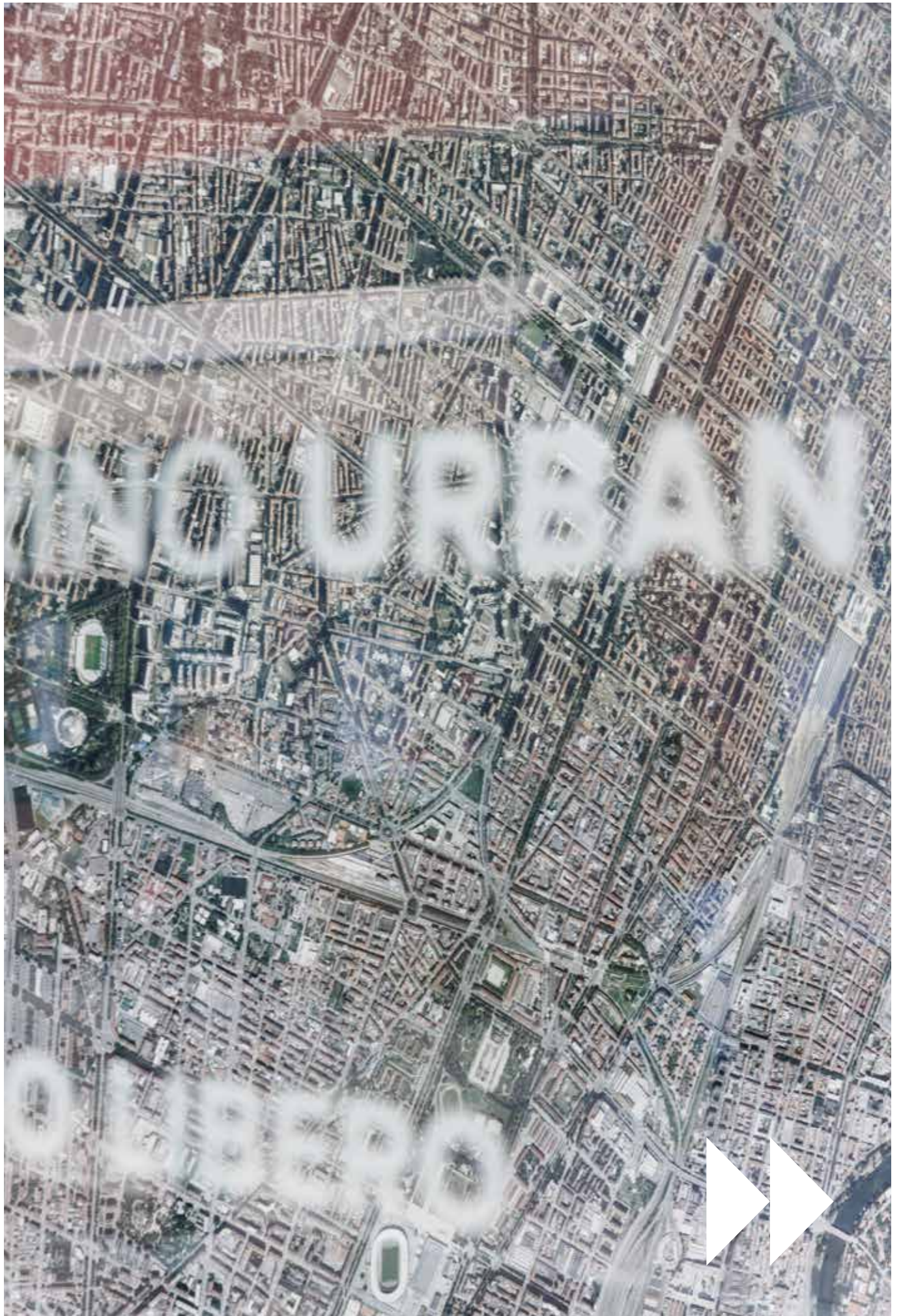
Infine, la questione dei range qualitativi e quantitativi è fondamentale per raggiungere i nuovi obiettivi del nuovo PRG, che dovranno essere posti in termini di qualità ambientale, sociale ed economica.

Hanno partecipato: Agenzia Demanio Piemonte, ANCE Torino, Aspesi, Cassa Depositi e Prestiti, Città Metropolitana di Torino, Ferrovie Sistemi Urbani, INU Piemonte e Valle d'Aosta, Ordine degli Architetti Torino, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Ingegneri Torino, Regione Piemonte, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, TorinEdil, Politecnico di Torino, Edilizia Confapi

Ha introdotto: Michela FAVARO, Vicesindaca, Città di Torino

Ha moderato: Andrea MARIOTTO

Rapporteur: Maurizia PIGNATELLI



▶▶ 2.4 TRASFORMAZIONE DEL TESSUTO

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

LA TRASFORMAZIONE DEL TESSUTO URBANO È SOSTENUTA DAL VALORE AGGIUNTO CHE TALE OPERAZIONE OFFRE. OGGI TORINO DEVE COSTRUIRSI UNA NUOVA IDENTITÀ ATTRATTIVA, SOPRATTUTTO VERSO I GIOVANI, MIGLIORANDO LA QUALITÀ DELLO SPAZIO COSTRUITO E SOSTENENDO LA COSTRUZIONE DI UN CONTESTO CAPACE DI TRATTENERE LE PERSONE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO.

UN PROBLEMA IMPORTANTE, IN QUESTO SENSO, È IL PATRIMONIO EDILIZIO TORINESE, REALIZZATO TRA LA PRIMA E LA SECONDA METÀ DEL NOVECENTO. UN PATRIMONIO VETUSTO, CHE OGGI MOSTRA TUTTE LE CRITICITÀ, RICHIEDENDO IMPORTANTI INTERVENTI DI MANUTENZIONE. IL RECUPERO DELL'EDIFICATO È PERÒ UN'OPERAZIONE COSTOSA: IL NUOVO PRG E LE NORME ATTUATIVE DOVRANNO INCIDERE SU TALE PROBLEMATICHE, NORMANDO LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE A FRONTE DI UNA BASSA QUALITÀ DELL'EDIFICATO E GARANTENDO MAGGIORE FLESSIBILITÀ NELL'INTERVENTO SUL COSTRUITO, SUPPORTANDO COSÌ LA COSTRUZIONE DI VALORE INTORNO ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO.



STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Il nuovo PRG dovrà ampliare il riconoscimento del patrimonio edilizio e delle zone di interesse da salvaguardare, aggiornando l'attuale che esclude intere parti di città del primo e secondo Novecento, ma che per uniformità e qualità devono essere studiate e salvaguardate. Il nuovo PRG deve rivedere le zone di interesse e le regole ad esse applicate, al fine di riconoscere quali edifici, quali complessi urbani e quali unicità devono essere tutelati.

La riqualificazione del patrimonio edilizio torinese passa anche attraverso un nuovo sistema di mobilità, ottimizzato ed integrato. Tale processo è indispensabile per riequilibrare il rapporto periferie-centro e per produrre valore e qualità urbana nelle trasformazioni in aree distanti dall'attrattività del centro.

ELEMENTI DI PROCESSO//

A Torino si registra una nuova tendenza della domanda residenziale, con un significativo aumento della richiesta di immobili in affitto a canone convenzionato, energeticamente efficienti e che rispecchino i canoni contemporanei dell'abitare. Tale dinamica incide sulla domanda e sulle modalità con cui si trasformano alcune parti di città. Guardare al mondo degli affitti e alle sue dinamiche può portare ad intercettare nuove soluzioni o traiettorie di sviluppo.

ELEMENTI DI PROGETTO//

Ci vuole un lavoro predittivo del nuovo piano che riveda la definizione delle norme attuative, rendendo più semplice la trasformazione del tessuto in un'ottica di sostenibilità e qualità urbana. L'attuale PRG impone parametri troppo rigidi che incidono sull'azione dei professionisti del settore e sulle soluzioni progettuali adottabili.

Tale rigidità ricade direttamente sulla qualità dello spazio costruito, impedendo la creazione di valore intorno al progetto, anche attraverso una progettazione unitaria e di qualità dello spazio pubblico.

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

40 — 41

TRASFORMAZIONE
DEL TESSUTO

▶▶ 2.4

FUNZIONI E USI//

La trasformazione del tessuto della città di Torino passa attraverso la flessibilità nell'uso del suo patrimonio edilizio esistente. La riqualificazione di tale patrimonio deve permettere una maggiore dinamicità nella definizione delle destinazioni d'uso, semplificando le modalità di intervento sul costruito, nell'ottica di mantenere un alto grado di flessibilità per facilitare future trasformazioni all'interno delle dinamiche urbane.

RACCOMANDAZIONI//

Al fine di intercettare i nuovi canoni dell'abitare e del vivere la città, il nuovo PRG dovrà semplificare il processo edilizio, snellire tempi e procedure, fornire una documentazione unica e certa.



Hanno partecipato: ANCE Torino, APE Torino, ATC, Aspesi, Collegio Geometri, Comitato per l'imprenditorialità sociale, Collegio Ingegneri, Confcooperative habitat Piemonte, FIAIP Torino, GBC Piemonte, Legacoop Piemonte, Ordine degli Architetti Torino, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Ha introdotto: Paolo MAZZOLENI, Assessore all'Urbanistica, Città di Torino

Ha moderato: Simona BEOLCHI

Rapporteur: Emanuele PROTTI



An aerial photograph of a city street, overlaid with a semi-transparent blue filter. The street is lined with buildings and parked cars. A large, white, stylized number '3' is positioned in the upper left quadrant of the image. The overall scene depicts a dense urban environment.

3

VITA
DELLA CITTÀ

An aerial photograph of a city block, showing a mix of older and newer buildings. The image is overlaid with a semi-transparent blue filter. A large white arrow points from the left towards the right side of the frame. In the bottom right corner, there is a list of four items in white text.

3.1 ABITANTI E DIRITTI

3.2 RIGENERAZIONE E QUARTIERI

3.3 CULTURA

3.4 SPORT E EVENTI

▶▶ 3.1 ABITANTI E DIRITTI

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

RISPETTO ALL'ATTUALE PRG, SONO EMERSE ALCUNE CRITICITÀ CHE TOCCANO DEI PUNTI NEVRALGICI PER UN RIPENSAMENTO DELLE STRATEGIE URBANISTICHE DELLA CITTÀ: LE DONNE, I QUARTIERI E L'ACCESSIBILITÀ AL LAVORO PER LE FASCE PIÙ DEBOLI. SI SOTTOLINEA QUANTO LA STRUTTURA STESSA DELLA CITTÀ POSSA IMPATTARE SULLA VITA QUOTIDIANA DELLE DONNE: DALL'INEFFICIENZA DEL TRASPORTO PUBBLICO ALLA POCA SICUREZZA URBANA, DALLA SCARSA MANUTENZIONE DI GIARDINI E PARCHI PUBBLICI AI PERCORSI PEDONALI E LE PISTE CICLABILI POCO CAPILLARI, FINO AI SERVIZI DI WELFARE E COMMERCIO MAL DISTRIBUITI NELLE CIRCOSCRIZIONI. FINO AD OGGI, INOLTRE, NON SI È LAVORATO PER LA COSTRUZIONE E IL MANTENIMENTO DI UNA REALE DIMENSIONE DI QUARTIERE, NÉ SULLE CONNESSIONI TRA DI ESSI. I QUARTIERI NECESSITANO DI ESSERE CONSIDERATI COME SNODI PROVVISI DI PROPRI LUOGHI DI AGGREGAZIONE E SCAMBIO IN CUI FAVORIRE L'INCONTRO E LA CONVIVENZA TRA LE PERSONE, COSÌ COME SAREBBE NECESSARIO RIPENSARE LA DISLOCAZIONE DEI SERVIZI ASSISTENZIALI E PER LA SALUTE DEI CITTADINI. ANCHE IL TEMA DELL'ACCESSO AL LAVORO PER LE FASCE PIÙ FRAGILI DELLE PERIFERIE, CHE SPESSO SI SCONTRANO CON GRAVI DIFFICOLTÀ LOGISTICHE PER RAGGIUNGERE POSTI DI LAVORO SPESSO AI MARGINI DELLA CITTÀ, DOVREBBE ESSERE AFFRONTATO ATTRAVERSO UN DISEGNO STRATEGICO CHE INTERVENGA NON SOLO SULLA MOBILITÀ, MA ANCHE SULL'ACCOGLIENZA NEI QUARTIERI DI ENTI E IMPRESE CHE OFFRANO OPPORTUNITÀ LAVORATIVE, IN MODO DA RENDERE IL LAVORO PIÙ ACCESSIBILE A TUTTI.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Lavorare a una Torino policentrica significa lavorare a un decentramento strutturale e alla creazione di quartieri di prossimità, seguendo l'esempio della "città dei 15 minuti". Occorre creare maggiore reciprocità tra periferia e centro, ma anche tra periferia e periferia, attraverso una revisione della viabilità e dei trasporti pubblici. Il tema della prossimità non è legato solo alla vicinanza, ma anche alla possibilità di raggiungere facilmente un luogo o un servizio lontano. Infine, tali connessioni sono auspicabili anche nella fascia notturna, allo scopo di garantire opportunità di socialità serale ai cittadini e aiutare a delocalizzare la movida fuori dal centro. La conformazione degli spazi urbani è in grado di aumentare e diminuire le disuguaglianze. Nella fascia più fragile della cittadinanza si ritrova il doppio del disagio di esclusione e solitudine, oltre a una certa difficoltà a stare nei diritti e nelle procedure. Il nuovo PRG dovrà garantire che i diritti di questa fascia di popolazione siano tutelati e accompagnati, anche tramite la creazione di luoghi e spazi che rispondano a questa esigenza. Dare a tutti un luogo in cui possono sentirsi protagonisti può stimolare azioni concrete, maggior partecipazione e contrasto all'esclusione.

ELEMENTI DI PROCESSO//

Il successo di un Piano Regolatore non può prescindere da un'attività di sensibilizzazione dei cittadini, finalizzata a produrre un cambiamento culturale nell'affrontare i temi della disabilità, delle disuguaglianze, dell'ascolto delle minoranze. Parallelamente serve la realizzazione di interventi concreti, anche piccoli, che vadano a migliorare la quotidianità delle persone (bagni pubblici per le donne, stanze dell'allattamento, ripristino dei marciapiedi sconnessi...). Il nuovo PRG dovrà inoltre affrontare i temi del diritto alla casa, della qualità dell'abitare e del patrimonio immobiliare abitativo sfitto della città.

Esiste un'emergenza abitativa per quelle fasce della popolazione che spesso non possono offrire garanzie o garanti nella locazione di appartamenti, ma il problema della casa ormai non riguarda più solo le fasce deboli. I prezzi degli affitti che crescono, il movimento di studenti universitari che ha aumentato questa criticità, hanno creato una fascia grigia di popolazione che non accede alle sovvenzioni o alle residenze disponibili.

Per rispondere a questa situazione si suggeriscono alcune ipotesi, quali: l'utilizzo degli alloggi sfitti, un sistema di incentivi per la riqualificazione degli alloggi da parte dei privati, una percentuale di edilizia sociale o convenzionata nelle nuove costruzioni private, forme di sostegno al credito per rendere accessibile la casa alle minoranze o anche una revisione dei sistemi di housing sociale e di cohousing per un maggior turn-over degli alloggi.



**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

46 — 47

**ABITANTI
E DIRITTI**

▶▶ 3.1

ELEMENTI DI PROGETTO//

Dall'ascolto delle famiglie emerge il bisogno di luoghi curati, di spazi pubblici di qualità anche per i quartieri più periferici: giardini e parchi giochi, ad esempio, necessitano di cura e riqualificazione costante. Garantire bellezza e qualità anche nelle situazioni emergenziali significa accogliere le persone in contesti che offrono normalità e non precarietà.

Una particolare attenzione dovrebbe essere data alla cura dei luoghi di culto che spesso sono poco decorosi, in particolare quelli delle religioni musulmana e ortodossa, luoghi molto frequentati dalle comunità.

FUNZIONI E USI//

Il nuovo PRG dovrà prevedere spazi per i cittadini che non siano già connotati da una funzione prestabilita, ma flessibili negli utilizzi anche in base all'orario della giornata e alla tipologia di utenza. Una riflessione sulla potenziale attrattività che esercita la collocazione di strutture sanitarie presso parchi e giardini potrebbe infine aiutare a ridisegnare il rapporto dei cittadini con la cura di sé e del proprio benessere.

RACCOMANDAZIONI//

Fare tesoro delle esperienze di Mirafiori e Barriera di Milano dove si è valorizzata la progettazione partecipata, con il coinvolgimento degli abitanti e la creazione di una cabina di regia per la definizione degli interventi.

La governance e il processo di co-progettazione sono le chiavi principali per un PRG che intenda portare la visione della città di tutti i suoi abitanti, ma per costruire una reale cultura della partecipazione e della cura del territorio è necessario offrire ai cittadini degli strumenti per partecipare alla governance.

Hanno partecipato: ARCI, ASL, Associazione Quore Città di Torino, Associazione Se non ora quando?, ATC, Comitato Interfedi, Fondazione Compagnia di San Paolo, Gruppo Abele, Servizi disabilità città - Progetto Prisma, Torino Caritas, Ufficio Pio

Ha introdotto: Jacopo ROSATELLI, Assessore alle Politiche Sociali, alle Pari Opportunità e alle Politiche Abitative, Città di Torino

Ha moderato: Daniela PATTI

Rapporteur: Elisa COCIMANO



▶▶ 3.2 RIGENERAZIONE E QUARTIERI

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

FRUIBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO APERTO SONO FATTORI CRUCIALI PER LAVORARE NELLA DIREZIONE DELLA “CITTÀ DELLA PROSSIMITÀ”. IN QUESTA PROSPETTIVA, È NECESSARIO ISTITUIRE FORTI UFFICI DI PIANIFICAZIONE DECENTRATI, RINNOVANDO E POTENZIANDO IN QUESTO SENSO GLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO. TORINO DEVE CAMBIARE LA PROSPETTIVA CON CUI GUARDA AL PROPRIO SVILUPPO: NON PIÙ UNA CITTÀ A MISURA DI AUTOMOBILE, MA UNA “CITTÀ PER E DELLE PERSONE”. ANCHE LE TENDENZE DEMOGRAFICHE EVIDENZIANO CHE LA CITTÀ STA CAMBIANDO NELLE SUE MORFOLOGIE SOCIALI: È NECESSARIO UN PIANO REGOLATORE CAPACE DI INTERPRETARE UNA DOMANDA SOCIALE IN RAPIDO E RADICALE MUTAMENTO, AGENDO ANCHE SULLE ATS - AREE DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI - OVVERO SPAZI CAPILLARMENTE DISTRIBUITI NELLA CITTÀ PER SERVIZI DI CITTADINANZA. PER FARE QUESTO SAREBBE UTILE UNA REINTERPRETAZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI COME DIRITTI DI CITTADINANZA, IN CUI IL TEMA DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI NON SIA PIÙ TRATTATO ESCLUSIVAMENTE COME STANDARD URBANISTICO QUANTITATIVO.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Il limite dell'attuale PRG è la rigidità. Il nuovo Piano Regolatore dovrà essere progettato secondo criteri di flessibilità, capaci di trattare i molteplici aspetti che la pianificazione della città oggi sollecita.

In prospettiva di un processo di rigenerazione dei quartieri, la grande sfida che emerge consiste nel liberare lo spazio pubblico dalle auto in funzione di una città camminabile e vivibile per le persone. Altrettanto, l'incremento di disponibilità di aree verdi e di spazi pubblici aperti, così come il rafforzamento del ruolo sociale delle scuole, possono trasformarsi in driver importanti per la rigenerazione dei quartieri.

ELEMENTI DI PROCESSO//

A valle di un lavoro di mappatura e analisi del patrimonio pubblico dismesso, a cominciare da quello statale, occorre pianificare azioni e interventi secondo il principio per cui la valorizzazione degli asset deve comportare la rigenerazione dei quartieri in cui questi sono localizzati, intervenendo sulla dimensione sia fisica che sociale.

ELEMENTI DI PROGETTO//

È emersa l'ipotesi di formulare un grande progetto di suolo: un progetto che ridisegni lo spazio pubblico della città, collegato al Piano Regolatore. Questo permetterebbe di affiancare ad uno strumento di regolazione degli usi del suolo uno strumento di agibilità per le pratiche d'uso del suolo.



**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

50 — 51

**RIGENERAZIONE
E QUARTIERI**

▶▶ 3.2

FUNZIONI E USI//

La prospettiva strategica per disegnare il futuro di una Torino davvero policentrica non può che essere quella della “città della prossimità”, che declina insieme socialità, sicurezza, partecipazione e accessibilità dei servizi. In quest’ottica, il rafforzamento e l’estensione delle Case di Quartiere e dei presidi di comunità può diventare un importante fattore abilitante.

RACCOMANDAZIONI//

Dopo diversi cicli di importanti politiche per le periferie, sul territorio si sono consolidati attori con rilevanti risorse progettuali e specifiche competenze. Questi soggetti dovrebbero essere tra gli interlocutori privilegiati per chiunque intenda disegnare e attuare nuove politiche in questo ambito. Così come, le nuove progettualità dovranno partire da un’attenta analisi del reale utilizzo degli spazi da parte della comunità e confrontarsi con le esperienze passate e i loro concreti effetti.



Hanno partecipato: Agenzia del Demanio, Bloomberg Foundation, Consulta Mobilità, Fondazione Agnelli, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Comunità Mirafiori, Laqur, INU Piemonte, ITER Torino, Rete Case del Quartiere, SERMIG

Ha introdotto: Carlotta SALERNO, Assessore alle Periferie e ai Progetti di Rigenerazione Urbana, Città di Torino

Ha moderato: Claudio CALVARESI

Rapporteur: Maurizia PIGNATELLI



▶▶ 3.3 CULTURA

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

NELLA DIMENSIONE CULTURALE TRADIZIONALMENTE INTESA ESISTONO GRANDI ISTITUZIONI DI CUI PERÒ INTERE PARTI DI CITTÀ NON USUFRUISCONO. IL NUOVO PRG DOVRÀ PARTIRE DALLA CONSIDERAZIONE DELLA CAPILLARE PRESENZA DI ENTI, SPAZI E ATTORI CHE LAVORANO IN QUESTO CAMPO ALL'INTERNO DEL CONTESTO URBANO E METTERLI A SISTEMA. È NECESSARIO RAGIONARE SU PROCESSI E SPAZI CHE RENDANO POSSIBILE L'ACCADERE DELLE COSE, SENZA DETERMINISMO ANTECEDENTE. IL PROBLEMA NASCE DALL'ASSENZA ALL'INTERNO DEL PRG DI UNO SPECIFICO RICONOSCIMENTO DELLE REALTÀ CULTURALI, CHE DEVONO OPERARE CON REGOLE COSTRUITE PER ALTRE CATEGORIE E CHE POSSONO RISULTARE LONTANE DALLE SPECIFICHE NECESSITÀ DEGLI ENTI CULTURALI.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Torino soffre di una grande divisione tra centro e periferia. Il nuovo Piano Regolatore dovrà diminuire tale distanza, sostenendo l'ampliamento dell'azione degli enti culturali in due direzioni principali: rendere più accessibili, vicini ed inclusivi per tutte le fasce della popolazione i luoghi centrali della cultura; potenziare l'offerta di spazi e servizi per le realtà che lavorano e si collocano in periferia, lavorando nella direzione di una città policentrica, capace di fornire servizi e spazi culturali più prossimi ai cittadini.

Allo stesso modo si rende necessario migliorare la viabilità e la logistica legata alla presenza di visitatori e turisti, potenziando una mobilità pubblica urbana diversificata negli orari, fornendo un trasporto pubblico serale efficiente che preveda sistemi di mobilità alternativi all'auto personale.

ELEMENTI DI PROCESSO//

La cultura è uno strumento strategico per la rigenerazione degli spazi urbani. Il nuovo PRG dovrà mettere a sistema le eccellenze presenti sul territorio, creando collaborazioni al fine di costruire valore intorno alle operazioni di trasformazione del patrimonio edilizio.

ELEMENTI DI PROGETTO//

Occorre dare spazio all'arte come strumento per riqualificare lo spazio pubblico e valorizzare le trasformazioni urbane. I luoghi di cultura dovrebbero essere più aperti verso lo spazio pubblico: se lo spazio limitrofo ai luoghi di cultura potesse essere utilizzato per le loro attività, potrebbe avvicinare il pubblico alla cultura e diventare strumento di comunità. Bisogna inoltre rendere possibile l'utilizzo degli spazi dismessi, dandoli in concessione e facilitandone un uso diversificato nel tempo e negli scopi, anche attraverso la creazione di un network secondo logiche collaborative tra enti culturali e Comune. È importante ripensare Torino come laboratorio della cultura contemporanea, fatto di grandi player e parallelamente di altri soggetti che fungono da connettori delle collettività, ma che non hanno la forza economica per intervenire sulla riqualificazione degli spazi. È necessario costruire sinergie, mescolare enti pubblici e privati per favorire il nascere di dinamiche virtuose nella promozione e riqualificazione del tessuto urbano.



**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

54 — 55

CULTURA

▶▶ 3.3

FUNZIONI E USI//

Il grande problema dell'attuale Piano Regolatore è l'impossibilità di realizzare spazi polifunzionali all'interno di luoghi dedicati alla cultura. Alcuni luoghi, come le sale cinematografiche, non prevedono infatti la possibilità di un cambio di destinazione d'uso, che però consentirebbe di diversificare l'offerta e rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della domanda. Un uso diversificato per fascia oraria e attività permetterebbe invece di mantenere in vita, tramite attività collaterali, spazi che oggi sono in forte crisi.

Esiste poi il problema specifico della produzione di cultura all'aperto, che produce un impatto acustico nelle zone limitrofe: è necessaria una pianificazione che tenga conto anche dell'elemento sonoro, al fine di garantire la possibilità di fare cultura e spettacolo negli spazi pubblici e al contempo tutelare la tranquillità dei cittadini nelle ore notturne.



Hanno partecipato: AGIS, Consorzio Residenze Reali Sabaude, Circolo del Design, Città di Torino - Assessorato Cultura, Museo Egizio, Museo Nazionale del Cinema, Fondazione Merz, Fondazione Torino Musei, OCP - Osservatorio culturale del Piemonte, Fondazione Fitzcarraldo, Rete giovani compagnie teatrali, PAV - Parco Arte Vivente

Ha introdotto: Rosanna PURCHIA, Assessore alle Politiche Culturali, Città di Torino

Ha moderato: Ileana TOSCANO

Rapporteur: Emanuele PROTTI

NODI
CULTURALI

SULLA
STRADA

CORTILI
INTER

ASSEL

LUOGHI DI
CULTURA

ANDARE
OLTRE
I CONFINI
ARCH.

AGGIUNGERE
PUBBLICITÀ

OTENIARE
MOB.
SOSTENIBILI

SPOSTARE
&
CONDIVIDERE
IL PUBBLICITÀ

CONTESTI



▶▶ 3.4 SPORT ED EVENTI

STATO ATTUALE E VISIONE AL FUTURO//

IL COORDINAMENTO DEL CALENDARIO DEGLI EVENTI È UNA QUESTIONE RILEVANTE PER OTTIMIZZARE LA PIANIFICAZIONE E MASSIMIZZARE I RITORNI DI TIPO TURISTICO ED ECONOMICO. C'È UNA SOSTANZIALE MANCANZA DI COORDINAMENTO TRA LE STRUTTURE CITTADINE PRIVATE E PUBBLICHE. UN PRIMO OBIETTIVO IN QUESTA DIREZIONE SAREBBE UNA CONDIVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI EVENTI CON I GRANDI PLAYER DEL TERRITORIO (UNIONE INDUSTRIALI, CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, REGIONE PIEMONTE...) IN MODO DA VERIFICARE LE SOVRAPPOSIZIONI IN ANTICIPO. IL CALENDARIO DEGLI EVENTI, INOLTRE, DEVE DIALOGARE ANCHE CON QUELLO DEI CANTIERI, PER EVITARE DEGLI SCOLLAMENTI NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.

È IMPORTANTE INFINE SOTTOLINEARE LA DIFFERENZA DI ESIGENZE TRA L'ORGANIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI TEMPORANEI E LE ATTIVITÀ DI ENTI E ISTITUZIONI LOCALI, CHE SI APPROSSIMANO A UNA LOGICA DI EVENTI, MA CON SPECIFICHE CARATTERISTICHE.

STRATEGIE ALLA SCALA URBANA//

Serve una visione strategica della città che si incardini nel nuovo PRG, consentendo la progettazione di uno sviluppo coordinato tra istituzioni, manifestazioni ed eventi attrattivi, rendendoli funzionalmente complementari alla promozione e alla crescita dell'attrattività e notorietà di Torino.

Per supportare lo sviluppo del settore degli eventi, con tutte le sue potenziali ricadute, sarebbe necessario attivare una linea di investimento per potenziare il settore ricettivo della città, dove pare esserci margine di crescita. Si tratta però di impostare un processo di ripensamento di spazi e modalità regolative per favorirne lo sviluppo.

ELEMENTI DI PROCESSO//

È fondamentale la capacità della città di attivare e gestire il dialogo con tutti i servizi indispensabili per la buona riuscita di un evento, in particolare nell'ambito della mobilità, da cui dipende l'accessibilità, ma anche la sostenibilità su scala urbana, degli eventi. Alcune sperimentazioni sono state compiute (es. Terra Madre a Parco Dora), ma sarebbe opportuno un maggiore investimento in quest'attività di networking e coordinamento. Anche una pianificazione strategica, che orienti e supporti l'attività di erogazione di bandi, risulterebbe di grande valore per agevolare gli investimenti privati in attività culturali, sportive, e/o nelle relative infrastrutture, da inserire in un quadro di offerta già consolidato, teso a massimizzare i benefici per gli stakeholder e per la città.

Infine, se i grandi eventi consentono di ripensare l'uso degli spazi pubblici, e che il nuovo PRG dovrà facilitare, c'è parallelamente la necessità di offrire alle realtà locali, in particolare alle nuove generazioni, spazi della città, indoor e outdoor, per costruire le loro proposte aggregative, artistiche, musicali e culturali in genere.

ELEMENTI DI PROGETTO//

È importante individuare aree da trasformare in spazi per eventi di diversa tipologia, la cui progettazione tenga conto delle possibilità di una loro fruibilità quotidiana, complementare all'utilizzo per i grandi eventi temporanei.

Un altro importante settore di intervento per il nuovo PRG è quello degli impianti sportivi, che richiede radicali interventi di miglioramento.

Nel mondo sportivo si registra ormai da tempo un aumento della richiesta di sport outdoor: è necessario che gli interventi in quest'ambito tengano conto del cambiamento della

**TORINO
CAMBIA**

IL PIANO VA VELOCE.

58 — 59

**SPORT
ED EVENTI**

▶▶ 3.4

domanda e adeguino l'offerta dell'impiantistica. A questo scopo potrebbe essere utile un ripensamento dell'uso di fiumi e parchi. Il fiume navigabile, ad esempio, sarebbe un'eccellente opportunità per la valorizzazione del fiume come palestra a cielo aperto per tutti.

FUNZIONI E USI//

Oggi la quantità e la qualità degli spazi per eventi a Torino non sono adeguate alle aspirazioni di una città che guarda a questo settore come a uno degli agenti del proprio sviluppo. È necessario razionalizzare la gestione delle strutture esistenti, ma anche valutare possibili investimenti su nuove soluzioni, potenziando e facilitando il dialogo con i soggetti privati.

Come già rilevato, è fondamentale che aree e strutture per gli eventi - sportivi e non - abbiano la possibilità di essere fruite anche dalla cittadinanza e dalle associazioni locali. Si deve intervenire oltre che sugli spazi in sé anche sulla flessibilità e semplificazione delle normative per l'utilizzo degli spazi pubblici da parte di tutti. Conciliare una città palcoscenico di grandi eventi con la quotidianità dei residenti richiede un cambio di prospettiva strategica, ma anche l'adozione di politiche che tengano insieme la riqualificazione di un'area per eventi con il mantenimento del suo tessuto sociale, contrastando eventuali fenomeni di "gentrificazione" e di disagio sociale.

RACCOMANDAZIONI//

Le istituzioni culturali e i grandi eventi internazionali rappresentano un brand per la città, e per questo devono essere valorizzate. L'importante è che la progettualità in essere sia in stretta connessione con le realtà già esistenti e l'analisi dei servizi necessari, in primis la capacità ricettiva del territorio.

Un'attenzione in questo senso nel processo di costruzione del nuovo PRG è il primo tassello di una più ampia strategia di sviluppo e competitività della città.

Una maggiore condivisione dei processi decisionali diviene, per quanto detto sopra, la condizione necessaria per lavorare in sinergia con chi già opera sul territorio.

L'auspicio è verso l'attivazione e il mantenimento di un tavolo con promoter locali e produttori di servizi collegati che affronti questi temi.

Hanno partecipato: Artissima, Associazione Xplosiva, AICS Associazione Italiana Cultura Sport, Comune di Torino - Turismo e Grandi Eventi, CONI Piemonte, GL Events Italia, Salone del Libro, Terra Madre - Slow Food

Ha introdotto: Domenico CARRETTA, Assessore al Turismo, allo Sport e ai Grandi Eventi, Città di Torino

Ha moderato: Andrea MARIOTTO

Rapporteur: Elena TODELLA



▶▶ PROGRAMMA

VERSO IL NUOVO PRG

7_8 GIUGNO

piazza Palazzo di Città, 8F

La Città di Torino sta portando avanti la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale, strumento di fondamentale rilevanza nel determinare gli orientamenti delle future trasformazioni urbane. Se la predisposizione tecnica del documento preliminare di Piano si inquadra entro una prospettiva amministrativa e burocratica, gli indirizzi generali non possono che essere affrontati in maniera condivisa con i diversi soggetti che sul territorio agiscono e operano.

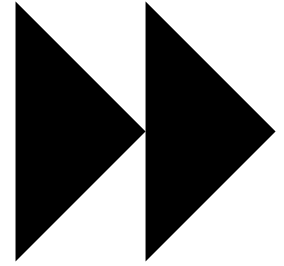
Ogni componente strutturale della città è traducibile in una forma spaziale: al Piano Regolatore Generale è demandata la responsabilità di uno sguardo sinottico, indispensabile per valutare le connessioni tra i suoi spazi fisici, gli ambienti sociali e le strutture di comunità. In questo senso, la comunicazione e il coinvolgimento del territorio sono elementi indispensabili per informare il Piano delle necessità del territorio comunale, e orientare linee di governo più efficaci e a beneficio dell'intera comunità.

Per questo la Città di Torino, insieme a Urban Lab, ha programmato un percorso di ascolto del territorio articolato in diverse attività che si svolgeranno nel corso dell'anno 2023. La prima fase di questo percorso parte da un dialogo tra l'Ente Locale e gli stakeholder: un lavoro collettivo che nelle giornate del 7 e 8 giugno si organizza attorno a tavoli tematici dove gli attori della città possano esprimere posizionamenti e suggerire traiettorie di lavoro. Ai tavoli si alterneranno keynote lectures, momenti di presentazione di varie realtà associative del territorio e una tavola rotonda dedicata al cambiamento della città.

A valle di questa prima fase, nell'autunno 2023, si svilupperanno altre attività che coinvolgeranno tra gli altri anche le municipalità di prima e seconda cintura e le otto circoscrizioni torinesi.

GIORNO 1

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO



13.30/14.00

ACCOGLIENZA

14.00/14.30

APERTURA DEI LAVORI

Introduce: Paolo Mazzoleni, Assessore all'Urbanistica, Città di Torino

14.45/15.15

COFFEE BREAK E ORGANIZZAZIONE DEI TAVOLI

15.15/16.45

ECONOMIA E CONOSCENZA

Economia, scienza e sapere come leve strategiche per dare una nuova direzione alle politiche di promozione della città, attrazione dei talenti e degli investimenti, sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, qualità urbana, per favorire nuovi processi di inclusione sociale e arricchimento del capitale culturale e relazionale locale.

Sessione di lavoro su quattro tavoli paralleli

▶▶ T1| TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA

Gli ultimi vent'anni hanno visto Atenei e istituti di formazione torinesi migliorare in misura sempre maggiore la loro posizione nei ranking internazionali. Ciò, insieme ai caratteri di qualità urbana della città, ha attirato un gran numero di finanziamenti e di nuovi studenti: la popolazione universitaria ha superato oggi le 110.000 unità, di cui oltre 40.000 provengono da fuori regione o dall'estero. Questo incremento rimette in discussione il rapporto tra luoghi educativi e spazi urbani, coinvolgendo il sistema cittadino nel suo complesso. Una prospettiva di sviluppo che intreccia qualità della vita, capitale sociale e culturale, attivazione di capacità e competenze sul territorio, attrattività della città.

Modera: Ezio Micelli, IUAV - Venezia

▶▶ T2| START-UP E INNOVAZIONE

Torino ha diversificato attivamente la sua economia, configurandosi sempre più come un laboratorio permanente, dove sperimentare soluzioni innovative in condizioni reali, attivando reti, ecosistemi e nuove economie. Il sistema urbano locale ha l'occasione di configurarsi quale luogo dell'imprenditorialità ad elevato impatto sociale e ad alta intensità tecnologica, acceleratore di processi di innovazione adattivi e inclusivi che creino valore per il territorio, attivando rapporti sinergici con istituzioni, atenei e imprese, attirando talenti, trattenendo le aziende innovative e favorendo l'avvio di nuove start-up.

Modera: Claudio Calvaresi, Avanzi

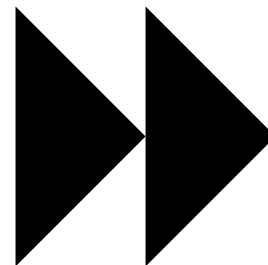
▶▶ T3| IMPRESA, INDUSTRIA, LAVORO

Supportare lo sviluppo di impresa e manifattura lavorando sul miglioramento dei fattori localizzativi, rendendo il sistema infrastrutturale più efficace, ampliando l'offerta di servizi per le imprese, offrendo condizioni vantaggiose per l'insediamento. Una componente importante nell'attrazione di investimenti, imprese e nuovi lavoratori sul territorio riguarda però anche il contesto urbano vero e proprio, il tipo di qualità della vita che può offrire, la qualità degli spazi urbani, l'offerta di servizi, collegamenti e opportunità di arricchimento culturale e di svago.

Modera: Gabriele Pasqui, Politecnico di Milano

GIORNO 1

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO



▶▶ T4| COMMERCIO E TURISMO

Lo sviluppo dell'offerta commerciale, tanto alla scala della città quanto a quella del quartiere, dei servizi legati al turismo e alla vita notturna, ha un impatto sul tessuto economico della città e sulla riorganizzazione delle dinamiche sociali. Sia se si consideri inquadrato entro politiche di prossimità o di rigenerazione di aree e quartieri, lo sviluppo commerciale e turistico condiziona i flussi di persone e mezzi di spostamento, modificando l'intensità con cui alcuni luoghi vengono utilizzati, e riscrivendo alcuni equilibri territoriali.

Modera: Luca Tamini, Politecnico di Milano

16.45/17.15

PLENARIA DI RESTITUZIONE ECONOMIA E CONOSCENZA

17.15/17.30

COFFEE BREAK

17.30/18.30

PITCHING SESSION #1

Le associazioni del territorio si raccontano

18.30/19.00

KEYNOTE #1

AMANDA BURDEN, Bloomberg Associates
dialoga con Andrea Parodi, giornalista de La Stampa

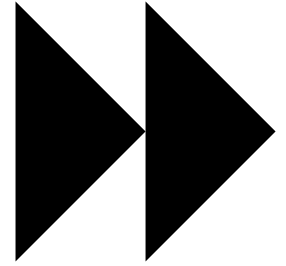
(l'incontro si svolgerà in lingua inglese)

19.00/21.00

APERITIVO E NETWORKING

GIORNO 2

GIOVEDÌ 8 GIUGNO



9.00/9.30

ACCOGLIENZA

9.30/10.00

APERTURA DEI LAVORI

Introduce: Paolo Mazzoleni, Assessore all'Urbanistica, Città di Torino

10.00/10.30

COFFEE BREAK E ORGANIZZAZIONE DEI TAVOLI

10.30/12.00

AMBIENTE E TRASFORMAZIONI

Una nuova fase di trasformazione del territorio nella quale il lavoro sulla forma della città, sul tessuto costruito e sugli spazi aperti, intercetta l'emergenza climatica, la conservazione del capitale naturale, il rafforzamento delle reti verdi e blu, l'uso più attento delle risorse, la questione energetica.

Sessione di lavoro su quattro tavoli paralleli

▶▶ T1| AMBIENTE E RESILIENZA

Le aree urbane sono al centro del dibattito sulla riduzione dell'impatto ambientale, e il primo fronte di lotta al cambiamento climatico. Adattare la città agli effetti dell'emergenza climatica, significa ridisegnare un sistema urbano capace di affrontare le proprie vulnerabilità, elaborando strategie che consentano alla città sia di ridurre il livello di emissioni di CO2 (e quindi di migliorare la qualità dell'aria) sia di gestire l'impatto dei mutamenti climatici sempre più visibili. Il governo della trasformazione fisica intercetta questioni di scala sovralocale, e allo stesso tempo costituisce uno strumento operativo per attuare localmente politiche ambientali, energetiche e di mobilità sostenibile.

Modera: Daniela Patti, Eutropian

▶▶ T2| SISTEMA VERDE E FIUMI

Quattro fiumi, una costellazione di parchi e giardini, aree di produzione agro-alimentare: Torino è ricchissima di luoghi di interesse paesaggistico, un capitale naturale messo a disposizione dei suoi abitanti. La valorizzazione di questo patrimonio passa da una rinnovata centralità delle reti verdi e blu - ovvero il sistema di parchi e fiumi -, lavorando sul rafforzamento dei corridoi ecologici che si snodano lungo i fiumi e sul miglioramento delle condizioni di naturalità di parchi e aree protette. Nella città di domani, spazi per lo svago, il loisir e la vita all'aria aperta si mescolano a usi emergenti, generando nuovi luoghi, nuove pratiche urbane e nuovi modi di vivere il rapporto tra la natura e la città.

Modera: Maria Chiara Pastore, Politecnico di Milano

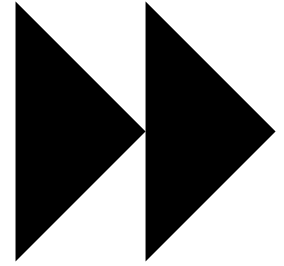
▶▶ T3| AREE DI TRASFORMAZIONE

Patrimoni pubblici da valorizzare, aree dismesse da riportare sul mercato e valorizzazione del tessuto storico sono una parte importante del processo di trasformazione che interesserà la città nell'arco dei prossimi anni. Immaginare usi, funzioni, modalità di gestione e attivazione di questi tasselli urbani nel tempo intercetta molte dimensioni (sociale, economica, finanziaria, ecc.) e diverse scale (di quartiere, locale, metropolitana).

Modera: Andrea Mariotto, IUAV - Venezia

GIORNO 2

GIOVEDÌ 8 GIUGNO



▶▶ T4| TRASFORMAZIONI DEL TESSUTO

La combinazione di iniziative piccole e grandi, la gestione di tempi e modi di attuazione diversificati, di intenzionalità pubblica e iniziativa privata, richiede di ragionare sulla consistenza delle nuove trasformazioni. Favorire una maggiore efficienza dell'ambiente costruito - sia agendo su nuove trasformazioni ed edifici esistenti, sia promuovendo metodi di costruzione a basso impatto ambientale - contribuisce a creare una nuova qualità urbana e condizioni solide di attrattività del territorio.

Modera: Simona Beolchi, Fondazione Innovazione Urbana

12.00/12.30

PLENARIA DI RESTITUZIONE AMBIENTE E TRASFORMAZIONI

12.30/13.00

KEYNOTE #2

IL CASO E LA NECESSITÀ: LA METAMORFOSI DI TORINO CONTEMPORANEA
CINO ZUCCHI, CZA

13.00/14.00

LUNCH BREAK

14.00/14.45

TAVOLA ROTONDA COME CAMBIA TORINO

Partecipano: **ERIKA MATTARELLA**, Bagni Pubblici di Via Agliè;
TOMMASO MORETTI, Gruppo Giovani Imprenditori APITO; **ROSANNA TAVASSO**, Sermig.

Modera: Margherita Costa, giornalista

14.45/15.15

APERTURA DEI LAVORI

Introduce: Paolo Mazzoleni, Assessore all'Urbanistica, Città di Torino

15.15/16.45

VITA DELLA CITTÀ

Torino è fatta di relazioni, culture, interazioni, attività, abitanti (e molto altro). Fare spazio alla vita della città passa attraverso servizi vivaci e diffusi nei quartieri, spazi pubblici accoglienti e inclusivi, spazi ibridi che sappiano integrare un'offerta diversificata, che possano convivere con strutture e servizi di rango metropolitano e regionale.

Sessione di lavoro su quattro tavoli paralleli

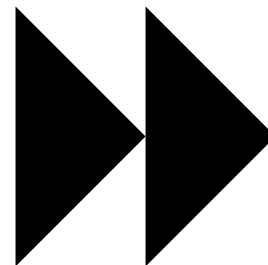
▶▶ T1| ABITANTI E DIRITTI

Costruire una città capace di rispondere alle esigenze di tutti e tutte, con un'offerta diversificata, accessibile, equa, attenta alle fragilità e alle disabilità, richiede attenzione al modificarsi dei profili demografici e socio-economici della città. Conoscere come nuove e vecchie popolazioni, famiglie tradizionali e allargate, gruppi e comunità abitano Torino è un tema centrale per pensare a politiche e servizi di residenzialità, prossimità e sostegno.

Modera: Daniela Patti, Eutropian

GIORNO 2

GIOVEDÌ 8 GIUGNO



▶▶ T2| RIGENERAZIONE E QUARTIERI

I quartieri sono l'infrastruttura della nostra vita quotidiana. Immaginarli come porzioni di città vivaci e attrezzate, coese, accoglienti e aperte, passa attraverso la diffusione dei servizi di prossimità, la qualità e la distribuzione degli spazi pubblici, l'attivazione dei cittadini nelle politiche di cura e gestione condivisa di beni e servizi, l'attuazione di politiche di micromobilità e mobilità dolce per gli spostamenti.

Modera: Claudio Calvaresi, Avanzi

▶▶ T3| CULTURA

La valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile riguarda certamente la grande offerta culturale della città nel suo intreccio con le politiche di promozione turistica e di sviluppo locale. Una sfida importante è la messa in relazione di politiche e azioni di ampio respiro con l'infrastruttura socio-culturale della città, fatta di dinamiche più diffuse e minute, con un'offerta spesso dal basso, e la produzione di conoscenze e competenze radicate nel contesto locale, di subculture, e di capitale sociale e relazionale.

Modera: Ileana Toscano, Kallipolis

▶▶ T4| SPORT ED EVENTI

Eventi sportivi, fiere, saloni e festival generano economie importanti per la città. Al contempo richiedono un sistema di spazi, attrezzature, servizi che hanno un impatto sulla loro organizzazione fisica, sul sistema infrastrutturale e ambientale, sulla vita quotidiana dei cittadini. L'articolazione di un sistema che operi nella dimensione metropolitana e regionale può essere integrata con usi e attività più ordinarie, rivolte a un pubblico locale.

Modera: Andrea Mariotto, IUAV - Venezia

16.45/17.15

PLENARIA DI RESTITUZIONE VITA DELLA CITTÀ

17.15/17.30

COFFEE BREAK

17.30/18.30

PITCHING SESSION #2

Le associazioni del territorio si raccontano

18.30/19.30

VERSO IL NUOVO PRG - ESITO DEI LAVORI

Partecipano: **STEFANO LO RUSSO**, Sindaco, Città di Torino;
PAOLO MAZZOLENI, Assessore all'Urbanistica, Città di Torino

(in caso di maltempo l'incontro si terrà presso la Sala Bobbio, via Corte d'Appello 16).

19.30/21.00

APERITIVO - DJSET

L'iniziativa è stata organizzata da Urban Lab insieme agli uffici Urbanistica della Città di Torino.

Hanno partecipato:

Roberto ALBANO - Fondazione Fitzcarraldo, **Marco AMBERTI** - CNA Torino, **Pierluigi AMERIO** - APE Torino, **Roberto ANINO** - Federalberghi, **Alberto ANSELMO** - Confcooperative habitat Piemonte, **Ilaria ARIOLFO** - Ordine Architetti Torino, **Roberto ARNAUDO** - Rete case del Quartiere, **Laura AUDI** - FIAVET Piemonte, **Barbara BARAZZA** - Camera di commercio di Torino, **Giorgio BARBA NAVARETTI** - Collegio Carlo Alberto, **Carilo Alberto BARBIERI** - INU Piemonte e Valle d'Aosta, **Rossana BARLETTA** - GTT, **Serena BAVO** - CARPE Rete giovani compagnie teatrali, **Maurizio BAZZANO** - Circolo del Design, **Mario BELLINZONA** - Laqup, **Fulvio BERSANETTI** - Fondazione Compagnia di San Paolo, **Claudio BERTOLA** - Conservatorio "G. Verdi", **Lucia BIANCO** - Gruppo Abele, **Enrico Carlo BONANATE** - PAV, **Roberto BOSELLI** - GIA Piemonte, **Luca BOSONETTO** - ARCI Torino, **Giovanna BOSSI** - Finpiemonte, **Paola BRAGANTIN** - AMIAT, **Daniele BUTTIGLIONE** - Terra Madre Slow Food, **Maria Teresa CANCIOTTA** - UIL Piemonte, **Ferruccio CAPITANI** - AIAPP, **Mirella CARAMAZZA** - Social Impact Campus, **Micol CAMELLO** - Confesercenti Torino e provincia, **Elena CARLI** - Fondazione Comunità Mirafiori Sud, **Chiara CAROPPO** - Fondazione Merz, **Sabina CARUCCI** - Aspesi, **Valentino CASTELLANI** - Comitato Interfedi, **Marina CATTANEO** - Agenzia del demanio, **Alessandra CAUTILLO** - Ferrovie Sistemi Urbani, **Sara CERAOLO** - Orme Orti Metropolitan, **Jessica CHICCA** - Ordine Geologi Piemonte, **Francesca COMISSO** - Comune di Torino, **Chiara CORDONE** - Artissima, **Francesca CORSINI** - GL Events Italia, **Mauro CROSIO** - CONI Piemonte, **Guido CURTO** - Consorzio Residenze Reali Sabaude, **Antonella D'AMORE** - Turismo Torino e provincia, **Riccardo D'ELICIO** - CUS Torino, **Alessandra DA RE** - Fondazione Museo Egizio, **Giovanni DARDANO** - Istituto Nazionale di Bioarchitettura, **Elena DE AMBROGIO** - Comune di Torino, **Elisabetta DE MARTINO** - Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, **Stefania DE MASI** - Rete case del Quartiere, **Edoardo DE MAURO** - Accademia Albertina di Belle Arti, **Dino DE SANTIS** - Confartigianato, **Ezio DEMA** - AICS Associazione Italiana Cultura Sport, **Dario DESTEFANIS** - Comune di Torino, **Giuseppe DI GIUDA** - Università degli Studi di Torino, **Piermatteo DOLORES** - Ordine degli Ingegneri, **Pierluigi DOVIS** - Caritas, **Massimiliano FADIN** - GBC Piemonte, **Luigi FASSI** - Artissima, **Francesca FERRATO** - Ordine degli Ingegneri, **Giuseppe FERRO** - Collegio Ingegneri, **Enrico FIAMMENGIO** - Aspesi, **Federica FIORE** - ASCOM Torino, **Filippo FONDELLI** - Aspesi, **Sara FORTUNATI** - Circolo del Design, **Alessandro FRASCAROLO** - API Torino Collegio Edile, **Diego FRASSATI** - Nova Coop, **Elena FRUGONI** - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Città Metropolitana di Torino, **Maria Alda GALLIPOLI** - FIAIP Torino, **Gabor GANCZER** - GL Events Italia, **Andrea GAVEGLIO** - Ordine Architetti Torino, **Silvia GAZZOLA** - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Città Metropolitana di Torino, **Gabriella GEDDA** - Ordine Architetti Torino, **Enzo GHIGO** - Museo Nazionale del Cinema, **Fabrizio GHISIO** - Confcooperative Piemonte Nord, **Carolina GIAIMO** - INU Piemonte, **Barbara GRAFFINO** - Unione industriali - Giovani Imprenditori, **Giuseppe GRANDINETTI** - SMAT, **Loris GRASSO** - Collegio Einaudi, **Fulvio GRIFFA** - Confesercenti Torino e provincia, **Sergio GRIFFA** - Comitato Interfedi, **Francesca GUERCILENA** - Fondazione Museo Egizio, **Enrica GUGLIELMOTTI** - Se non ora quando, **Irene INCHINGOLO** - Fondazione Compagnia di San Paolo, **Peter JAEGER** - Ordine Architetti Torino, **Walter LA GAMMA** - Camplus, **Calogero LOMBARDO** - Protezione civile, **Chiara MARABISSO** - Rete case del Quartiere, **Francesca MARONI** - Agenzia del demanio, **Erika MATTARELLA** - Rete Case del Quartiere, **Antonio MATTIO** - Ance Torino, **Bruno MECCACICI** - Coldiretti Torino, **Salvatore MONACO** - UGL Autoferro Torino, **Giada MORANDI** - Servizi disabilità città - Progetto Prisma, **Tommaso MORETTI** - Gruppo Giovani Imprenditori APITO, **Michele NICCOLO** - FIAIP Torino, **Walter NUZZO** - Comitato Interfedi, **Daniela ODDONE** - Demanio, **Stefano OLIVARI** Orti generali, **Laura ONOFRI** - Se non ora quando, **Lisa OREFICE** - Réseau Entreprendre Piemonte, **Laura ORESTANO** - Social fare, **Paola ORSINI** - ANCE Torino, **Michele OSELLA** - Fondazione Compagnia San Paolo, **Davide PADRONI** - CNA Torino, **Salvatore PALERMO** - UGL Ferrovieri Torino, **Roberto PALMA** - Collegio Geometri, **Ilaria PEANO** - Fondazione CRT, **Monica PERRONI** - Ente Parco Po e Collina Torinese, **Matteo PESSIONE** - OGR - Università degli Studi di

Torino, **Paolo PETRUCCI** - Legacoop Piemonte, **Giuseppe PEZZETTO** - 5T, **Leonardo PIANI** - CEIPiemonte, **Igor PIOTTO** - CGIL Torino, **Alessandro PORTINARO** - Distretto Urbano del Commercio di Torino, **Davide PROVENZANO** - CISL Torino Canavese, **Margherita QUAGLIA** - Ordine degli agronomi e forestali, **Salvatore RAPISARDA** - API Torino Collegio Edile, **Elisabetta RATTALINO** - Fondazione Torino Musei, **Alessandro REGGE** - Legacoop Piemonte, **William REVELLO** - Ufficio Pio, **Sergio RICCIARDONE** - Xplosiva, **Marco RIVA** - Fondazione Giacomo Brodolini - Università degli Studi di Torino, **Giovanni ROBERTI** - ANCE Torino, **Daniela ROERO** - Demanio, **Raffaella ROMANO** - IAAD, **Marco ROSSO** - ANCE Torino, **Carlo SALA** - ASL Città di Torino, **Giorgio SANDRONE** - Ordine degli ingegneri Torino, **Lorenzo SAVIO** - Consulta Ambiente, **Claudio SCHIAVI** - Città Metropolitana di Torino, **Alessandro SCIRETTI** - EDISU, **Laura SCOMPARIN** - Università degli Studi di Torino, **Antonino SCORDO** - Unione Industriali Torino, **Giuseppe SERRAO** - Università degli Studi di Torino, **Loris SERVILLO** - Politecnico di Torino, **Luca SETTINERI** - Politecnico di Torino, **Marzia SICA** - Fondazione Compagnia di San Paolo, **Emilio SOAVE** - Consulta Ambiente e Verde, **Francesca SONCINI** - SAGAT spa, **Concetta SULPIZIO** - Aspesi, **Gian Luigi SURRA** - Coldiretti, **Rosanna TABASSO** - SERMIG, **Claudio TESTA** - Iren Energia, **Pier Giorgio TURI** - ITER Torino, **Raffaella VALENTE** - Fondazione Agnelli, **Marta VALSANIA** - AGIS Piemonte, **Chiara VENTURA** - Fondazione CRT, **Giuseppe VERNERO** - Associazione Quore, **Antonio VERRANDO** - Ordine degli Avvocati, **Diego VEZZA** - Consulta Mobilità, **Silvio VIALE** - Salone del libro, **Federico VIANO** - Fondazione Compagnia di San Paolo, **Tommaso VISCA** - CONFAGRICOLTURA Torino, **Danila VOGHERA** - Federalberghi, **Angioletta VOGHERA** - INU Piemonte e Valle d'Aosta, **Lucia ZANETTA** - Osservatorio Culturale del Piemonte, **Paola ZINI** - IED Torino, **Ettore ZUCCARO** - ATC

Hanno presentato le loro attività:

ACMOS, Almaterra, Bunker, IdeaTo, Civico per il Clima, Flashback, Fondazione di Comunità Mirafiori, Fondazione di Comunità Porta Palazzo, Osservatorio Cottino Social Impact Campus, Orti Alti, Paratissima, Torino Città per le Donne, Torino Stratosferica

Keynote speech:

Cino ZUCCHI - CZA Architetti

Amanda BURDEN - Bloomberg Associates

Hanno moderato i tavoli di lavoro:

Simona BEOLCHI - Fondazione Innovazione Urbana, **Claudio CALVARESI** - Avanzi, **Andrea MARIOTTO** - IUAV Venezia, **Ezio MICELLI** - IUAV Venezia, **Gabriele PASQUI** - Politecnico di Milano, **Maria Chiara PASTORE** - Politecnico di Milano, **Daniela PATTI** - Eutropian, **Luca TAMINI** - Politecnico di Milano, **Ileana TOSCANO** - Kallipolis

Rapporteur:

Elisa COCIMANO, **Lorenzo DE CARIA**, **Maurizia PIGNATELLI**, **Emanuele PROTTI**, **Elena TODELLA**

Gruppo di lavoro:

Urban Lab

Coordinamento generale:

Chiara LUCCHINI

Organizzazione:

Erica ALBARELLO, **Elisa CECCHETTO**, **Chiara DUCH**, **Giulietta FASSINO**, **Cristina GUARINO**, **Alessandro TEMPIA VALENTA**, **Elena TESTA**, **Marta UGOLOTTI**, **Elena SILLITTI**

Comunicazione:

Roberta BALMA MION, **Antonella MASSIA**

